



# Scuola dell'Infanzia Paritaria “Bambin Gesù”

## Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022

“Il contributo dell'educazione al  
*seminare speranza.*”

L'uomo non può vivere senza  
speranza e l'educazione è genera-  
trice di speranza.

**Infatti l'educazione è un far na-  
scere, è un far crescere, si colloca  
nella dinamica del dare la vita.**

E la vita che nasce è la sorgente  
più zampillante di speranza; una  
vita tesa alla ricerca del bello, del  
buono, del vero e della comunio-  
ne con gli altri per una crescita  
comune.

...

FRANCESCO

9 febbraio 2017



## SOMMARIO

### **PREMESSA**

#### **1. LE RISORSE DEL TERRITORIO**

- 1.a Il contesto socio ambientale in cui opera l'Istituto
- 1.b Vita associativa e culturale – Problematiche sociali
- 1.c Rapporto utenza – scuola – diritto allo studio

#### **2. IDENTITA' E MISSION DELL'ISTITUTO "BAMBIN GESÙ"**

#### **3. AREA DELLE RISORSE**

- 3.a Comunità educante
- 3.b Rapporto scuola – famiglia
- 3.c Contratto formativo
- 3.d La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù"
- 3.e Privacy
- 3.f Luoghi dell'attività didattica
- 3.g Servizio mensa
- 3.h. Iniziative della scuola
  - 3.h.1. Accoglienza di inizio anno
  - 3.h.2. Open Day
  - 3.h.3. Momenti di celebrazione
  - 3.h.4. Momenti di festa
  - 3.h.5. La continuità

#### **4. AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE**

- 4.a Il curriculum della nostra scuola
  - 4.a.1. I campi di esperienza
  - 4.a.2. Le competenze chiave europee

#### **5. AREA DEL CURRICOLO**

- 5.a Tempi e strutturazione interna



5.a.1. Organizzazione oraria

5.a.2. Generalità

5.a.3. Organigramma

5.a.4. Calendario scolastico di massima e delle riunioni

5.a.5. Convocazione degli organi collegiali

5.a.6. Collegio docenti: motivi delle convocazioni

## **6. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA**

6.a Gli obiettivi formativi

6.b Progetti e laboratori d'integrazione curricolare ed extracurricolare

6.c Progetto continuità

## **7. AREA DELL'INTEGRAZIONE, INCLUSIONE, INTERCULTURA**

7.a Gruppo di lavoro sull'inclusione

7.b Accompagnamento degli allievi diversamente abili

## **8. AREA DELL' ORGANIZZAZIONE, METODOLOGIA E FLESSIBILITA'**

8.a. Metodologie e strumenti di lavoro

8.a.1. Strategie didattiche

8.a.2. Strumenti didattici

8.a.3. Metodologie

8.a.4. Programmazione

8.a.5. Metodologie di lavoro

8.a. 6. Metodi

## **9. AREA DELLA VALUTAZIONE**

9.a Criteri e tempi della valutazione

9.a.1. Valutazione interna

9.a. 2. Valutazione esterna

## **10. AREA DELLA FORMAZIONE**

## **11. ALLEGATI**



## PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa offre un quadro d'insieme dell'Istituto Comprensivo, è definito nel Regolamento dell'Autonomia scolastica "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche".

Il Piano dell'Offerta Formativa, è la carta di identità della nostra scuola, è un documento pubblico di informazione che ha lo scopo di dare trasparenza all'azione della scuola. Attraverso il P.T.O.F. la scuola si presenta alla comunità delle famiglie indicando le proprie linee educative, operative e didattiche generali. Il P.O.F. parte dall'analisi delle esigenze educative e, considerando le risorse disponibili, elabora un progetto con l'obiettivo di ottimizzare le risorse umane, strumentali e strutturali di cui dispone. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca indica i criteri organizzativi generali; il Collegio dei Docenti elabora un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e offre un quadro d'insieme della Scuola dell'Infanzia Paritaria. In particolare modo la Scuola dell'infanzia Paritaria "Bambin Gesù" vuole definire la propria identità di Scuola cattolica, attraverso un processo di valorizzazione e riorganizzazione, in prospettiva unitaria dei percorsi innovativi elaborati negli anni passati, per avviarsi in direzione di un progetto più ampio e condiviso, capace di coniugare la solidità di un impianto educativo sperimentato con l'esigenza di introdurre novità didattiche e organizzative per rispondere sempre meglio alle attese e ai bisogni dei giovani. Il Collegio dei Docenti è consapevole della portata della normativa sull'autonomia scolastica, in termini di crescente responsabilizzazione dei singoli insegnanti come anche di tutte le componenti che interagiscono all'interno della scuola; nel discutere le problematiche che costituiscono l'oggetto del documento, *si è diffusa la coscienza della necessità di mettere in discussione abitudini didattiche e intellettuali consolidate, e forse anche cristallizzate negli anni d'insegnamento, per elaborare modelli più efficaci per la formazione integrale della personalità dello studente.*

Nel quadro dell'autonomia, la Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù" intende proporsi come un sistema integrato, che sa esplicitare con chiarezza i propri traguardi formativi, culturali e cristiani ed è in grado di dotarsi degli strumenti opportuni per misurare e valutare il livello di efficienza e di coerenza con cui persegue gli obiettivi fissati e condivisi, grazie anche alla sua presenza bicentenaria operante in loco.

Con questo Piano Triennale, la Scuola dell'Infanzia "Bambin Gesù" vuole offrire **un percorso formativo dove l'ampliamento delle conoscenze e la diversificazione delle metodologie, destinati a fornire gli alunni di strumenti intellettuali indispensabili per il loro successo**, di domani, nel mondo universitario e nelle future professioni, e che questo risulti comunque armonizzato con la maturazione di personalità libere, autentiche, capaci di porsi seriamente gli interrogativi dell'esistenza e di assumersi responsabilità verso gli altri e per il bene comune.



## 1. LE RISORSE DEL TERRITORIO

### 1.a. Il contesto socio ambientale in cui opera l'Istituto

La scuola dell'infanzia "Bambin Gesù" è ubicata nel centro della città di Roma, in via Cavour, 83/a, sul Colle Esquilino dove sorge la maestosa Basilica di Santa Maria Maggiore: un'area caratterizzata da monumenti antichi e medievali e dagli interventi urbanistici legati alla nascita dello stato italiano ed in particolar modo alla scelta della città di Roma a Capitale d'Italia.

L'utenza della scuola appartiene sia a un livello socio-economico medio-alto, di istruzione superiore o universitaria, sia a una fascia più modesta. La collocazione del centro cittadino, nelle prossimità della Stazione Termini, con la possibilità di accesso ad ogni tipo di servizi, rende la scuola fruibile anche a coloro che provengono da zone distanti da essa.

### 1.b. Vita associativa e culturale

Come in tutta la Capitale, assistiamo all'immigrazione di cittadini stranieri, al censimento del 2001 nel più popoloso dei rioni, l'Esquilino, su 2.184 stranieri residenti (la popolazione complessiva ammontava a 19.369 abitanti), 1.148 provenivano dall'Asia. Il dato riflette la presenza nell'area di una importante comunità cinese che ha assunto particolare visibilità e la cui consistenza è negli ultimi anni ulteriormente cresciuta. Specialmente in passato i cinesi hanno espresso in Italia due particolari vocazioni professionali, quella di artigiano nel campo della pelletteria e quella di operatore nel settore della ristorazione: già nel 1990 si contavano in città più di cento ristoranti cinesi (Cortese 1991). Oggi l'ambito di inserimento prevalente, oltre al commercio, risulta essere quello della produzione tessile e dell'abbigliamento. I due comparti corrispondono ai due modelli di inserimento seguiti dalla comunità: quello metropolitano (commercio) e quello provinciale e periferico (manifatturiero). I due settori possono rappresentare, in molti casi, due stadi tra loro connessi della catena di produzione e di distribuzione (ISTAT 2007). La China Town dell'Esquilino si è per l'appunto sviluppata in una zona centrale dove la possibilità di un'attività commerciale è più elevata che altrove.

Tale fenomeno comporta l'attivazione di iniziative di accoglimento degli studenti nella età scolastica con difficoltà relative all'apprendimento della Lingua Italiana e alla socializzazione.

### 1.c Rapporto utenza - scuola - diritto allo studio

Le condizioni socio-economiche della popolazione residente nei Rioni Monti ed Esquilino risentono della crisi economica di questi ultimi anni. Le caratteristiche dell'utenza non si discostano in modo significativo dalla realtà nazionale, come descritta dai vari istituti di ricerca: si tratta di bambini che vivono immersi in una realtà dominata dai mezzi di comunicazione pubblici (televisione, internet) e privati (cellulare); ciò comporta una riduzione dei tempi di ascolto e di concentrazione, la tendenza a comunicazioni verbali minime, l'emergere di scarso interesse e motivazione per l'esperienza scolastica. I rapporti fra i bambini risentono del clima che si respira in una società altamente competitiva e selettiva.

Anche le famiglie, ora in possesso di un livello di istruzione medio superiore, hanno cambiato il modo di porsi nei confronti della scuola non più vista come l'unico contesto di istruzione e formazione. La partecipazione dei genitori agli organi collegiali e ai colloqui con i docenti è comunque generalmente media.



## 2. IDENTITÀ E MISSION DELL'ISTITUTO “BAMBIN GESÙ”

Le Suore Oblate del SS.mo Bambino Gesù ebbero la loro origine in Roma il 2 luglio 1672 per opera del Padre Cosimo Berlinsani, dei Chierici Regolari della Madre di Dio, e della signora Anna Moroni, nata a Roma. Fine generale della Congregazione è la cura materna della crescita umana–spirituale delle persone che il Signore ci affida, ad imitazione di Maria Santissima, Madre e Maestra delle Nutrici, in particolare dei giovani.

Opere specifiche della Congregazione sono:

- la collaborazione pastorale nelle parrocchie e catechesi;
- i ritiri spirituali per giovani e adulti;
- le Scuole, i laboratori, i pensionati universitari, l'accoglienza.

L'Istituto “Bambin Gesù” di Roma comprende i seguenti ordini di Scuola:

- Sezione Primavera
- Scuola dell'Infanzia Paritaria
- 

La Scuola si avvale, quando necessita, della collaborazione con il Comune, che mette a disposizione mezzi e strutture in suo possesso.

L'Istituto Bambin Gesù nella sua **mission** si presenta come:

### Scuola

La scuola ha un valore e un'importanza basilare tra i mezzi di educazione che aiutano e completano l'esercizio del diritto originale e primario della famiglia.

Spetta alla scuola:

- coltivare le facoltà intellettuali, creative dell'allievo;
- avviare le capacità di giudizio;
- promuovere il senso dei valori;
- favorire comportamenti corretti;
- promuovere un atteggiamento amichevole verso gli altri.

### Libera

L'Istituto Bambin Gesù si definisce scuola libera, non statale.

Per rendere concreto e operativo l'esercizio del diritto della libertà, la nostra scuola attua:



- una libera scelta dei docenti;
- una libera accettazione degli allievi, nel senso che a tutti viene riconosciuto il diritto ad iscriversi alla nostra scuola, purché la famiglia ne accetti liberamente lo statuto, ne condivida il Progetto Educativo e i Regolamenti;
- un peculiare adattamento di orari e programmi.

## Pubblica e paritaria

La Scuola ha ottenuto il 28 febbraio 2001 con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione il riconoscimento di “parità” per tutti i percorsi di studio attivati. Pertanto è tenuta a svolgere il proprio servizio scolastico in armonia con le indicazioni del MIUR, collaborando con l’Ufficio Scolastico regionale del Lazio.

## Cattolica

In forza della meta globale cui tende il Progetto Educativo d’Istituto sarà compito della nostra scuola di coordinare l’insieme della cultura umana con il messaggio della salvezza annunciata da Gesù Cristo e trasmessa dalla Chiesa Cattolica mediante la scelta educativa finalizzata alla crescita globale dei bambini/e

- il primato dell’evangelizzazione
- l’attenzione ad una cultura della prevenzione
- l’indipendenza da ogni ideologia e politica di partito
- la cooperazione con quanti costruiscono una società solidale, più giusta e più degna dell’uomo.

## 3. AREA DELLE RISORSE

### 3.a. Comunità educante

La Scuola si prefigge la formazione integrale degli alunni aperti sinceramente ad una proposta di pienezza umana e cristiana.

Le sue componenti educanti sono:

- *la comunità religiosa delle Suore Oblate del Bambino Gesù;*
- i collaboratori docenti e non docenti e le famiglie degli alunni;
- gli stessi alunni in quanto non solo destinatari, ma agenti stessi dell’attività educativa.

### L’Istituto “Bambin Gesù”

- Chiede agli *alunni* serietà d’impegno sia per lo studio che per il perfezionamento personale, nella continua ricerca di valori, di cultura e vita.



- Chiede ai **genitori** la sincera accettazione dei principi e dei valori di base della formazione educativa e considera di fondamentale importanza il loro costante interesse ai problemi dei figli, della scuola, dell'ambiente in cui vivono e la partecipazione a tutte le iniziative atte a far meglio comprendere le esigenze dei giovani ed a rafforzare il dialogo fra le generazioni.
- Chiede ai **docenti ed ai non docenti** coerenza con la scelta di questa scuola cattolica, competenza culturale e didattica, capacità di collaborazione, prioritaria preoccupazione educativa, che orienti alla formazione integrale dei giovani, in un costante dialogo improntato ad amicizia e comprensione, che favorisca il loro impegno. La scuola è aperta ad alunni di diversa estrazione sociale e provenienza.

### 3.b. Rapporto scuola-famiglia

È un obiettivo fondamentale dell'Istituto "Bambin Gesù" promuovere qualsiasi occasione che favorisca la reciproca conoscenza ed amicizia tra gli alunni ed i genitori, al fine di creare un clima di intensa e proficua collaborazione. Tutto questo si concretizza attraverso:

- le assemblee di classe (almeno due durante l'anno scolastico come momento privilegiato di dialogo e di messa appunto di utili iniziative);
- **la disponibilità dei docenti al colloquio personale con i genitori;**
- i momenti di accompagnamento formativo (incontri formativi e celebrazioni liturgiche);
- i momenti di festa con il coinvolgimento dei genitori nella preparazione;
- gli spettacoli teatrali, di indiscusso valore formativo.

### 3.c. Politica gestionale per la qualità

L'Istituto Bambin Gesù di Roma, in forza alla sua bicentenaria presenza formativa all'interno del suo territorio, intende riaffermarsi come centro di eccellenza per la promozione di attività culturali e formative coerenti con i principi enunciati e con le reali esigenze delle famiglie e degli studenti.

La politica gestionale per la qualità dell'Istituto mira quindi a:

- 1. migliorare** continuamente la qualità dei servizi;
- 2. ampliare** l'offerta formativa triennale;
- 3. fornire risposte adeguate** alle esigenze degli studenti e delle famiglie;
- 4. promuovere** in misura sostanziale la formazione alla vita e al lavoro degli studenti;
- 5. coinvolgere** il proprio personale docente nelle finalità di cui sopra;
- 6. valorizzare** le competenze dei propri docenti;
- 7. prevenire e comprendere** i cambiamenti socio culturali in atto al fine di adeguare continuamente i programmi formativi;
- 8. misurare e raggiungere** la piena soddisfazione degli studenti e delle loro famiglie;





9. **prevenire** le difettosità, tramite il riesame delle Non Conformità e dei reclami;
10. **migliorare** con continuità la qualità dei servizi offerti, attraverso il riesame sistematico dei requisiti e dei processi;
11. **migliorare** l'efficacia del sistema gestionale tramite verifiche Ispettive;
12. **fissare** degli obiettivi misurabili, coerenti con gli obiettivi generali della politica, che consentano di monitorare e migliorare continuamente i processi, le metodologie di lavoro e i livelli di servizio;
13. **garantire** un impiego ottimale delle risorse umane attraverso la responsabilizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle singole capacità;
14. **mantenere** l'aggiornamento e rispettare le normative e le leggi vigenti.

Nell'ambito del riesame del *Sistema gestionale da parte della Dirigenza*, almeno annualmente, viene riesaminata la Politica per la Qualità e vengono definiti specifici obiettivi misurabili coerenti con il continuo miglioramento del sistema. La portata di questi obiettivi richiede il massimo supporto da parte della Dirigenza dell'Istituto, ma anche il coinvolgimento e la fattiva collaborazione di tutto il personale al fine di continuare la crescita e lo sviluppo dell'Istituto e delle persone che vi operano.

La Dirigenza opera affinché questi obiettivi siano fatti propri e condivisi da tutti i collaboratori dell'Istituto.

### 3.d. La Scuola dell'Infanzia “Bambin Gesù”

I bambini giungono alla Scuola dell'Infanzia con caratteristiche proprie dell'età e con dati personali, originali e unici, che vanno individuati, rispettati, valorizzati mediante la creazione di un ambiente strutturato, negli spazi, nei tempi e nelle attività, in modo che sia garantito un sano processo evolutivo sul piano affettivo–sociale–cognitivo e culturale.

La Scuola dell'Infanzia “Bambin Gesù” pone il fanciullo al centro del processo di insegnamento/apprendimento e si impegna a perseguire le seguenti finalità:

1. la maturazione dell'identità (rafforzamento dell'identità personale del bambino dal punto di vista psicodinamico, corporeo, intellettuale);
2. la conquista dell'autonomia (capace di compiere scelte autonome in diversi contesti);
3. lo sviluppo della competenza (consolidare le abilità percettive, linguistiche, intellettive, sensoriali e motorie).

### 3.e. Privacy

L'Istituto è organizzato ai fini del trattamento delle relazioni con: alunni, genitori, insegnanti, personale dipendente secondo le procedure di cui al Regolamento Europeo UE/2016/679 e successive modificazioni relativo al trattamento dei dati personali identificativi e sensibili.



### 3.f. Luoghi dell'attività didattica

L'occupazione degli spazi non è solo fisica e contenitiva di alunni e insegnanti, ma finalizzata agli obiettivi proposti.

Gli spazi, là dove è possibile, devono svolgere funzioni polivalenti, sia per favorire l'economicità del loro uso, sia per garantire una possibilità evolutiva delle loro funzioni, in relazione al variare degli interessi didattici.

Presso la Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù" sono fruibili i seguenti spazi:

- ingresso
- aule ampie e luminose per attività in sezione e in intersezione;
- refettorio (il servizio mensa è direttamente curato dal personale dell'Istituto);
- servizi igienici;
- stanza per il riposo pomeridiano;
- palestra per l'attività motoria;
- spazi all'aperto con giochi a norma di legge;
- 1 aula LIM
- aula Magna sala Berlinsani);
- Chiesa;

Ogni spazio interno ed esterno all'edificio scolastico può essere utilizzato a scopo didattico, trovando una propria funzionalità. L'unica limitazione all'uso di corridoi, atrio, cortile deriva dalle regole della convivenza democratica che obbligano coscientemente al rispetto degli altri.

L'adattare, il trasformare, l'inventare spazi particolari deve essere favorito perché, oltre ad essere funzionale agli obiettivi generali individuati, permette di caratterizzare la struttura scolastica che, di fatto, è il *"biglietto da visita"* della scuola. In questi ultimi anni l'Istituto è stato completamente ristrutturato. Gli spazi, ora, sono più adatti anche l'accesso e all'uso di persone diversamente abili. Ogni singola area è stata puntualmente adeguata alle nuove vigenti norme di sicurezza.

### 3.g. Servizio mensa interno

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù" usufruisce di una cucina adibita al servizio di mensa scolastica per l'intero Istituto e per la Comunità delle Suore Oblate del Bambino Gesù.

Il Servizio mensa provvede alla distribuzione dei pasti dal lunedì al venerdì dalle ore 11.30 alle ore 13 presso l'aula mensa, con l'ausilio delle insegnanti e delle collaboratrici scolastiche.



### 3.h. Iniziative della scuola

Durante l'anno scolastico, si dà particolare evidenza ai seguenti momenti formativi comuni:

#### *3.h.1. Accoglienza d'inizio*

Per rispondere al bisogno di conoscenza e amicizia reciproca, alla voglia di crescere insieme nella responsabilità e nella gioia di essere in tanti, tutti gli alunni vivono diversi momenti comunitari.

Durante i primi giorni di scuola, dopo l'intervallo, sono organizzati giochi strutturati e finalizzati alla tematica scelta dal team.

#### *3.h.2. Open Day*

Durante il mese di Gennaio viviamo l'esperienza della scuola aperta.

#### *3.3.3. Momenti di Celebrazione*

L'anno scolastico è caratterizzato sia dalle scadenze didattiche, che da quelle liturgiche. La nostra scuola le sottolinea con momenti comuni di celebrazione e di festa e con la proposta di cammini individuali di solidarietà e di preghiera. A ricevere particolare risalto sono l'Avvento e il Natale, la Quaresima e la Pasqua.

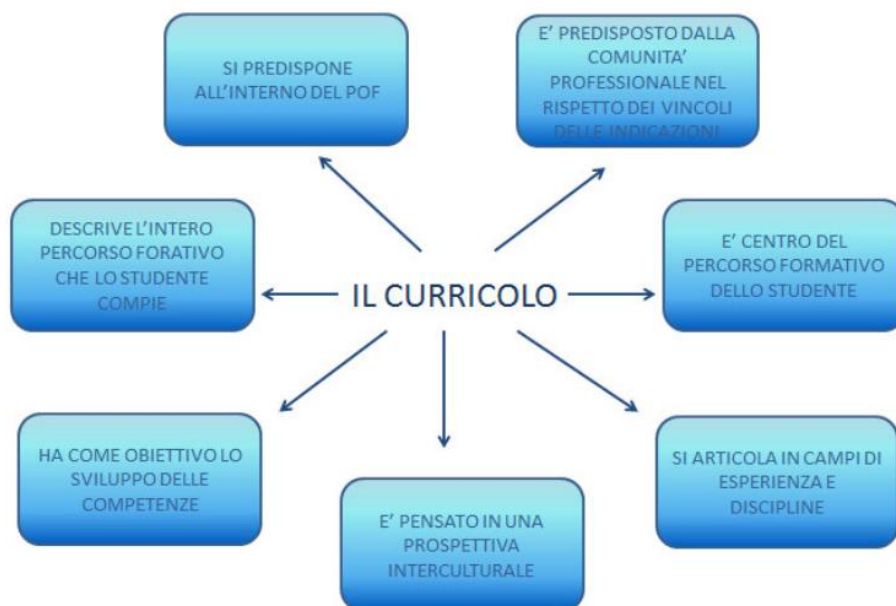
#### *3.h.4. Momenti di Festa*

Oltre alle occasioni per stare insieme in allegria in concomitanza con le ricorrenze liturgiche, la nostra scuola vive momenti di festa anche per l'inizio dell'anno scolastico, il carnevale, la festa del papà, la festa della mamma e la fine dell'anno scolastico.

#### *3.h.5. La continuità*

La continuità del processo di apprendimento è condizione essenziale per assicurare agli alunni un percorso formativo organico, che promuova il pieno sviluppo di tutte le dimensioni della personalità: cognitiva, emotivo-affettiva, sociale e morale.

## **4. AREA DELL'OFFERTA FORMATIVA E DEL CURRICOLO VERTICALE**



#### 4.a IL CURRICOLO DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola ha elaborato un Curricolo per Competenze al fine di favorire una crescita armonica e integrale della persona. I risultati di apprendimento sono stati individuati in termini di competenze e articolati in abilità e conoscenze. Le abilità, le conoscenze e le competenze specifiche sono riferite ai campi di esperienza. Per articolare le abilità e le conoscenze si è fatto riferimento ai traguardi delle Indicazioni. I campi di esperienza sono stati collocati dentro le competenze chiave europee a cui più strettamente possono fare riferimento. Si è scelto di articolare il Curricolo a partire dalle otto competenze chiave perché esse rappresentano la finalità generale dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso attribuendoli senso e significato.

#### I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

#### IL SÈ E L'ALTRO



Negli anni della prima infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. La Scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La Scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute. Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante. La Scuola dell'Infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.



## **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

## **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. • Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono



verso altre culture. La Scuola dell'Infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offrono la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecitano le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

### **Oggetti, fenomeni, viventi**

#### **Numero e spazio**

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole. I bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno. Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.



## Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012)

<b>LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE</b>	<b>I CAMPI DI ESPERIENZA</b>
1. Comunicazione nella madrelingua	I discorsi e le parole
2. Comunicazione nelle lingue straniere	I discorsi e le parole
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia	La conoscenza del mondo
4. Competenze digitali	Immagini, suoni, colori
5. Imparare a imparare	Tutti
6. Competenze sociali e civiche	Il sé e l'altro
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutti
8. Consapevolezza ed espressione culturale	Il corpo e il movimento





## COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

<b>TRAGUARDI FORMATIVI</b>			
<b>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:</b>		<b>COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</b>	
<b>Fonti di legittimazione:</b>		<b>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012</b>	
<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>		<b>I DISCORSI E LE PAROLE- Comunicazione, lingua, cultura</b>	
<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>	<b>ABILITA'</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPITI SIGNIFICATIVI</b>
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza</p> <p>Comprendere testi di vario tipo letti da altri</p> <p>Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento</p>	<p>Interagire con altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti.</p> <p>Ascoltare e comprendere i discorsi altrui.</p> <p>Intervenire autonomamente nei discorsi di gruppo.</p> <p>Analizzare e commentare figure di crescente complessità</p> <p>Formulare frasi di senso compiuto.</p> <p>Riassumere con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto.</p> <p>Esprimere sentimenti e stati d'animo.</p> <p>Descrivere e raccontare eventi personali, storie, racconti e situazioni.</p> <p>Inventare storie e racconti.</p> <p>Familiarizzare con la lingua scritta attraverso la lettura dell'adulto, l'esperienza con i libri, la conversazione e la formulazione di ipotesi sui contenuti dei testi letti</p> <p>Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.</p>	<p>Principali strutture della lingua italiana.</p> <p>Elementi di base delle funzioni della lingua.</p> <p>Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali</p> <p>Principi essenziali di organizzazione del discorso</p> <p>Principali connettivi logici</p> <p>Parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.</p> <p>NB: Le conoscenze e le regole vengono acquisite esclusivamente mediante l'uso comunicativo quotidiano e la riflessione stimolata dall'insegnante</p>	<p>Inventare una storia, illustrarla e drammatizzarla.</p> <p>A partire da un testo letto dall'insegnante, riassumerlo in una serie di sequenze illustrate; riformularlo a partire da queste e drammatizzarlo</p> <p>Ricostruire verbalmente le fasi di un gioco; di un'esperienza realizzata (es. semplice esperimento) e illustrarne le sequenze</p> <p>Costruire brevi e semplici filastrocche in rima.</p> <p>A partire da una storia narrata o letta dall'adulto, ricostruire le azioni dei protagonisti e individuare i sentimenti da essi vissuti nelle fasi salienti della storia, mediante una discussione di gruppo.</p> <p>A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.</p> <p>A partire da un avvenimento accaduto o da un fatto narrato o letto, esprimere semplici valutazioni sulle ragioni che hanno mosso le azioni dei diversi</p>



	Riprodurre e confrontare scritte.  Utilizzare il metalinguaggio: ricercare assonanze e rime.		protagonisti, sostenendo le tesi dell'uno o dell'altro con semplici argomentazioni.
--	--	--	---

<b>TRAGUARDI FORMATIVI</b>			
<b>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA:</b>		<b>COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</b>	
<b>Fonti di legittimazione:</b>		<b>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012</b>	
<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>		<b>I DISCORSI E LE PAROLE- Comunicazione, Lingua, Cultura</b>	
<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>	<b>ABILITA'</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPITI SIGNIFICATIVI</b>
Comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza Interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana	Ricezione orale (ascolto) Comprendere parole, brevissime istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano e divenute familiari, pronunciate chiaramente e lentamente.  Produzione orale Riprodurre filastrocche e semplici canzoncine Interagire con un compagno per giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione, anche se formalmente difettose.	Lessico di base su argomenti di vita quotidiana Pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune Strutture di comunicazione semplici e quotidiane.	Indicare e nominare gli oggetti presenti in classe, le parti del corpo, gli indumenti.  Presentarsi  Chiedere e porgere oggetti, dare semplici istruzioni utilizzando parole frasi in lingua straniera.



<b>TRAGUARDI FORMATIVI</b>			
<b>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</b>	<b>COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA</b>		
<b>Fonti di legittimazione</b>	<b>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012</b>		
<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>	<b>LA CONOSCENZA DEL MONDO</b>		
<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>	<b>ABILITA'</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPITI SIGNIFICATIVI</b>
<p>Raggruppare e ordinare secondo criteri diversi, confrontare e valutare quantità; operare con i numeri; contare.</p> <p>Utilizzare semplici simboli per registrare; compiere misurazioni mediante semplici strumenti non convenzionali. Collocare nello spazio se stessi, oggetti, persone; orientarsi nel tempo della vita quotidiana; collocare nel tempo eventi del passato recente e formulare riflessioni intorno al futuro immediato e prossimo.</p> <p>Individuare le trasformazioni naturali su di sé, nelle altre persone, negli oggetti, nella natura. Osservare il proprio corpo, i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità. Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni. Esplorare e individuare le possibili funzioni e gli usi degli artefatti tecnologici. Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.</p>	<p>Raggruppare secondo criteri (dati o personali) Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà</p> <p>Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni Individuare la relazione fra gli oggetti</p> <p>Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta</p> <p>Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche</p> <p>Stabilire la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali e temporali ) Numerare (ordinalità, cardinalità del numero)</p> <p>Realizzare e misurare percorsi ritmici binari e ternari</p> <p>Misurare spazi e oggetti utilizzando strumenti di misura non convenzionali Esplorare e rappresentare lo spazio utilizzando codici diversi</p> <p>Comprendere e rielaborare mappe e percorsi</p> <p>Costruire modelli e plastici Progettare e inventare forme, oggetti, storie e situazioni</p> <p>Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi</p> <p>Porre domande sulle cose e la natura</p> <p>Individuare l'esistenza di problemi e della possibilità di affrontarli e risolverli</p> <p>Descrivere e confrontare fatti ed eventi</p> <p>Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine</p> <p>Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale: giorno/notte, scansione attività legate al trascorrere della giornata scolastica, giorni della settimana, le stagioni</p> <p>Elaborare previsioni ed ipotesi</p> <p>Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni</p> <p>Utilizzare un linguaggio appropriato per la</p>	<p>Concetti temporali: (prima, dopo, durante, mentre) di successione, contemporaneità, durata Linee del tempo</p> <p>Periodizzazioni: giorno/notte; fasi della giornata; giorni, settimane, mesi, stagioni, anni</p> <p>Concetti spaziali e topologici (vicino ,lontano, sopra, sotto, avanti, dietro, destra, sinistra ...)</p> <p>Raggruppamenti</p> <p>Seriazioni e ordinamenti Serie e ritmi Simboli, mappe e percorsi</p> <p>Figure e forme</p> <p>Numeri e numerazione</p> <p>Strumenti e tecniche di misura</p>	<p>Mettere su una linea del tempo le attività corrispondenti alle routine di una giornata</p> <p>Costruire un calendario settimanale facendo corrispondere attività significative; il menu della mensa, ecc.</p> <p>Costruire un calendario del mese collocandovi rilevazioni meteorologiche, le assenze, ecc; oppure attività umane tipiche del mese (es. dicembre = feste; febbraio=carnevale, ecc)</p> <p>Costruire un calendario annuale raggruppando le stagioni e collocando in corrispondenza delle stagioni tratti tipici dell'ambiente e delle attività umane</p> <p>Confrontare foto della propria vita e storia personale e individuare trasformazioni (nel corpo, negli abiti, nei giochi, nelle persone) portando i reperti per confronto e producendo una "mostra"</p> <p>Eseguire compiti relativi alla vita quotidiana che implicino conte, attribuzioni biunivoche oggetti/persone, ecc.</p> <p>Eseguire semplici esperimenti scientifici derivanti da osservazioni e descrizioni, illustrarne le sequenze e verbalizzarle</p> <p>Raccogliere piante, oggetti e raggrupparli secondo criteri;</p>



	rappresentazione dei fenomeni osservati e indagati Interpretare e produrre simboli, mappe e percorsi.		
--	--	--	--

<b>TRAGUARDI FORMATIVI</b>			
<b>COMPETENZA CHIAVE EUROPEA</b>	<b>COMPETENZA DIGITALE</b>		
<b>Fonti di legittimazione</b>	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
<b>CAMPI DI ESPERIENZA</b>	<b>TUTTI</b>		
<b>COMPETENZE SPECIFICHE</b>	<b>ABILITA'</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>COMPITI SIGNIFICATIVI</b>
Utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.	Muovere correttamente il mouse e i suoi tasti Utilizzare i tasti delle frecce direzionali, dello spazio, dell'invio Individuare e aprire icone relative a comandi, file, cartelle ... Individuare e utilizzare, su istruzioni dell'insegnante, il comando "salva" per un documento già predisposto e nominato dal docente stesso. Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al computer. Prendere visione di lettere e forme di scrittura attraverso il computer Prendere visione di numeri e realizzare numerazioni utilizzando il computer Utilizzare la tastiera alfabetica e numerica una volta memorizzati i simboli Visionare immagini, opere artistiche, documentari	Il computer e i suoi usi Mouse Tastiera Icone principali di Windows e di Word Altri strumenti di comunicazione e i suoi usi (audiovisivi, telefoni fissi e mobili....)	Vedi abilità



TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	IMPARARE A IMPARARE		
Fonti di legittimazione	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Acquisire ed interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni; trasferire in altri contesti. Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione.	<p>Rispondere a domande su un testo o su un video.</p> <p>Utilizzare semplici strategie di memorizzazione.</p> <p>Individuare semplici collegamenti tra informazioni contenute in testi narrati o letti dagli adulti o filmati con l'esperienza vissuta o con conoscenze già possedute.</p> <p>Utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi d'esperienza quotidiana legati al vissuto diretto.</p> <p>Applicare semplici strategie di organizzazione delle informazioni: individuare le informazioni esplicite principali di un testo narrativo o descrittivo narrato o letto dall'adulto o da un filmato; costruire brevi e sintesi di testi, racconti o filmati attraverso sequenze illustrate; riformulare un semplice testo a partire dalle sequenze.</p> <p>Compilare semplici tabelle Individuare il materiale occorrente e i compiti da svolgere sulla base delle consegne fornite dall'adulto</p>	<p>Semplici strategie di memorizzazione</p> <p>Schemi, tabelle, scalette</p> <p>Semplici strategie di organizzazione del proprio tempo e del proprio lavoro</p>	<p>Recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (tipo i gironi della settimana).</p> <p>Costruire cartelli per illustrare le routine, i turni, ecc. facendo corrispondere simboli convenzionali ad azioni, persone, tempi.</p> <p>Costruire mappe, schemi, "alberi", riempire tabelle, organizzando informazioni note (procedure, azioni, routine, osservazioni) con simboli convenzionali.</p> <p>A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle.</p> <p>A partire da un compito dato, disegnare tutto il materiale occorrente per svolgerlo.</p>



TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE		
Fonti di legittimazione	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI DI ESPERIENZA	IL SÉ E L'ALTRO – TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.</p> <p>Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.</p> <p>Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.</p> <p>Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.</p> <p>Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri bambini, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli.</p> <p>Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.</p> <p>Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti;</p> <p>Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole</p>	<p>Superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia</p> <p>Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato</p> <p>Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni</p> <p>Rispettare i tempi degli altri</p> <p>Collaborare con gli altri</p> <p>Canalizzare progressivamente la propria aggressività in comportamenti socialmente accettabili</p> <p>Scoprire e conoscere il proprio corpo anche in relazione alla diversità sessuale</p> <p>Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno</p> <p>Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli.</p> <p>Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni</p> <p>Partecipare attivamente alle attività, ai giochi (anche di gruppo, alle conversazioni</p> <p>Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare, prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco, nel lavoro</p> <p>Scambiare giochi, materiali, ecc...</p> <p>Collaborare con i compagni per la realizzazione di un progetto comune</p> <p>Aiutare i compagni più giovani e quelli che manifestano difficoltà o chiedono aiuto</p> <p>Conoscere l'ambiente culturale attraverso l'esperienza di alcune tradizioni e la conoscenza di alcuni beni culturali</p> <p>Rispettare le norme per la sicurezza e la salute date e condivise nel gioco e nel lavoro.</p>	<p>Gruppi sociali riferiti all'esperienza, loro ruoli e funzioni: famiglia, scuola, vicinato, comunità di appartenenza (quartiere, Comune, Parrocchia....).</p> <p>Regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza.</p> <p>Regole per la sicurezza in casa, a scuola, nell'ambiente, in strada.</p> <p>Regole della vita e del lavoro in classe.</p> <p>Significato della regola.</p> <p>Usi e costumi del proprio territorio, del Paese e di altri Paesi (portati eventualmente da allievi provenienti da altri luoghi)</p>	<p>A partire da immagini di persone o personaggi di fumetti che illustrano espressioni di sentimenti e stati d'animo, individuare i sentimenti espressi e ipotizzare situazioni che li causano.</p> <p>Costruire cartelloni, tabelle, mappe, servendosi di simboli convenzionali, per illustrare le varietà presenti in classe: caratteristiche fisiche; Paese di provenienza; abitudini alimentari ...; rilevare differenze e somiglianze presenti tra alunni.</p> <p>Discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio in classe e a scuola.</p> <p>Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza.</p> <p>Fare semplici indagini sugli usi e le tradizioni della comunità di vita e delle comunità di provenienza dei bambini non nativi.</p>



di comportamento e assumersi responsabilità.			
--	--	--	--

TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA	SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITA'		
Fonti di legittimazione	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012		
CAMPI DI ESPERIENZA	TUTTI		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Effettuare valutazioni rispetto alle informazioni, ai compiti, al proprio lavoro, al contesto; valutare alternative, prendere decisioni Assumere e portare a termine compiti e iniziative Pianificare e organizzare il proprio lavoro; realizzare semplici progetti Trovare soluzioni nuove a problemi di esperienza; adottare strategie di problem solving	Esprimere valutazioni rispetto ad un vissuto Sostenere la propria opinione con argomenti semplici, ma pertinenti Giustificare le scelte con semplici spiegazioni. Formulare proposte di lavoro, di gioco. Confrontare la propria idea con quella altrui. Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro. Riconoscere semplici situazioni problematiche in contesti reali d'esperienza. Formulare ipotesi di soluzione. Effettuare semplici indagini su fenomeni di esperienza. Organizzare dati su schemi e tabelle con l'aiuto dell'insegnante. Esprimere semplici giudizi su un messaggio, su un avvenimento. Cooperare con altri nel gioco e nel lavoro. Ripercorrere verbalmente le fasi di un lavoro, di un compito, di una azione eseguiti	Regole della discussione I ruoli e la loro funzione Modalità di rappresentazione grafica (schemi, tabelle, grafici) Fasi di un'azione Modalità di decisione (es. "Sei cappelli")	Discutere su argomenti diversi di interesse; rispettare i turni e ascoltare gli altri; spiegare e sostenere le proprie ragioni Di fronte ad un problema sorto nel lavoro o nel gioco (o predisposto dall'insegnante) ipotizzare possibili soluzioni; attuarle e verificare. Prendere decisioni tra più possibilità relative a giochi, attività, ecc. e giustificare la decisione presa. "Progettare" un'attività pratica o manipolativa attraverso un disegno preparatorio e la rappresentazione grafica delle cose occorrenti per la realizzazione. Individuare e illustrare le fasi di una semplice procedura. Esprimere valutazioni sul lavoro svolto e suggerire modalità di miglioramento attraverso la discussione comune o il colloquio con l'insegnante.



TRAGUARDI FORMATIVI			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA		CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	
Fonti di legittimazione		Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012	
CAMPI DI ESPERIENZA		IMMAGINI, SUONI, COLORI – TUTTI	
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITA'	CONOSCENZE	COMPITI SIGNIFICATIVI
Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura )	<p>Seguire spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); Ascoltare brani musicali.</p> <p>Vedere opere d'arte e beni culturali ed esprimere proprie valutazioni.</p> <p>Comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>Inventare storie ed esprimersi attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione; attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e utilizzare diverse tecniche espressive.</p> <p>Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico.</p> <p>Esprimersi e comunicare con il linguaggio mimico-gestuale.</p> <p>Esplorare i materiali a disposizione e utilizzarli in modo personale. Rappresentare sul piano grafico, pittorico, plastico: sentimenti, pensieri, fantasie, la propria e reale visione della realtà</p> <p>Usare modi diversi per stendere il colore.</p> <p>Utilizzare i diversi materiali per rappresentare</p> <p>Impugnare differenti strumenti e ritagliare.</p> <p>Leggere e interpretare le proprie produzioni, quelle degli altri, e degli artisti.</p> <p>Formulare piani di azione, individualmente e in gruppo, e scegliere con cura materiali e strumenti in relazione all'attività da svolgere.</p> <p>Ricostruire le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.</p> <p>Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell'ambiente e del corpo; produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti;</p> <p>Partecipare attivamente al canto corale</p>	<p>Elementi essenziali per la lettura/ascolto di un'opera musicale o d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica) e per la produzione di elaborati musicali, grafici, plastici, visivi.</p> <p>Principali forme di espressione artistica.</p> <p>Tecniche di rappresentazione grafica, plastica, audiovisiva, corporea.</p> <p>Gioco simbolico</p>	<p>Rappresentare situazioni attraverso il gioco simbolico o l'attività mimico-gestuale Drammatizzare situazioni, testi ascoltati.</p> <p>Rappresentare oggetti, animali, situazioni, storie, attraverso il disegno, la manipolazione, utilizzando tecniche e materiali diversi; descrivere il prodotto Copiare opere di artisti; commentare l'originale Ascoltare brani musicali, disegnarne le evocazioni emotive; muoversi a ritmo di musica.</p> <p>Produrre sequenze sonore e semplici ritmi a commento di giochi, situazioni, recite e giustificarle con semplicissime argomentazioni rispetto alla pertinenza con la storia o la situazione Esplorare il paesaggio sonoro circostante; classificare i suoni; operare corrispondenze tra i suoni e le possibili fonti di emissione (macchine, uccelli, persone che parlano, acqua che scorre, vento, ecc. Ideare semplici arie musicali spontanee con la voce per ritmare una rima, una filastrocca</p> <p>Commentare verbalmente, con disegno, con attività di drammatizzazione spettacoli o film visti. Ideare semplici storie da drammatizzare, accompagnare col canto e con sequenze sonore o semplici sequenze musicali eseguite con strumenti convenzionali.</p>





	<p>sviluppando la capacità di ascoltarsi e accordarsi con gli altri.</p> <p>Sperimentare e combinare elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali, con la voce, con il corpo, con strumenti poveri e strutturati.</p> <p>Esplorare i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p> <p>Esplorare le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse</p>		
--	---	--	--

## 5. AREA DEL CURRICOLO

In un quadro istituzionale che tende sempre più a configurare la scuola come organizzazione dinamica e flessibile, acquistano un rilievo ed una valenza importante ai fini dell'effettiva attuazione del P.T.O.F. le assunzioni di responsabilità da parte dei docenti, come figure di riferimento per aree specifiche del Piano. Queste figure si evidenziano in primo luogo come responsabili delle "funzioni obiettivo", previste dal CCNL.

### Area 1: gestione del piano dell'offerta formativa

- Coordinamento dell'attività di elaborazione ed esecuzione del P.T.O.F.;
- coordinamento della progettazione curricolare;
- valutazione dell'attività del P.T.O.F.;
- promozione della cultura dell'Autonomia.

### Area 2: interventi e servizi per gli alunni

- Coordinamento delle attività extracurricolari;
- coordinamento e gestione delle attività di orientamento;
- coordinamento delle attività d'integrazione e sostegno.

### Area 3: sostegno al lavoro dei docenti

- Promozione delle attività di aggiornamento;
- gestione dei materiali di supporto all'azione didattica: videoteca, carte, ecc.;
- coordinamento delle tecnologie multimediali;
- organizzazione delle visite culturali e dei viaggi d'istruzione;
- coordinamento servizi di biblioteca.

### Definizione della struttura organizzativa

Dirigente Scolastico: Anna Maria Faraone



Coordinatore didattico: Suor Pamela Ercoli

Le funzioni delle suddette aree sono esercitate dal Collegio Docenti.

Il P.T.O.F., essendo un documento pubblico, è costantemente oggetto di verifica e valutazione nella pratica quotidiana della scuola da parte dell'intera comunità educativa; in ogni caso, il Collegio dei Docenti ha previsto modalità di autovalutazione dell'efficacia e del grado di realizzazione del P.T.O.F. attraverso il monitoraggio della rispondenza dei documenti di programmazione per le singole classi alle linee fissate nel Piano e ricognizioni periodiche presso gli alunni e le loro famiglie mediante la somministrazione di questionari, ai quali viene anche affidato il compito di offrire indicazioni preziose al Collegio dei Docenti sulla qualità del servizio erogato dall'Istituto.

Il livello d'integrazione e di collaborazione delle famiglie con la vita scolastica è ritenuto uno dei più espressivi indicatori di qualità della scuola: in quest'ottica, i rapporti tra la scuola e le famiglie si strutturano con un'ora settimanale di ricevimento per ogni singolo docente, cui si aggiungono 2 colloqui pomeridiani l'anno, nel momento della consegna del documento di valutazione quadrimestrale.

### 5.a. Tempi e strutturazione interna

Attualmente l'attività didattica è organizzata secondo una progettazione annuale che tiene conto delle singole discipline e dei diversi progetti, strutturati a loro volta in UdA (Unità di Apprendimento). Tale attività didattica prevede l'uso del "modulo stellare", il quale permette il riferimento costante e preciso degli alunni ad una insegnante dominante. Trovano però adeguato spazio tutte le materie indicate dalle Indicazioni Nazionali, grazie anche alla presenza di altri docenti:

RUOLO	DOCENTE
Insegnante di base	Antelmo Anna Di Fedele Veronica Facciorusso Tiziana
Lingua inglese	Sandra Massullo
Religione cattolica	Suor Zenilda Neres Da Costa
Educazione motoria	Insegnante di sezione

A questo "punto di forza" del nostro Collegio Docenti, sensibile alla necessità della Scuola di rinnovarsi per adeguarsi alle diverse esigenze dei bambini e della società, bisogna aggiungere l'impegno e la capacità degli insegnanti di rimettersi in discussione, chiedendo e partecipando a corsi di aggiornamento (40 ore annuali) utili alla formazione professionale, all'apprendimento e/o all'acquisizione di quanto di nuovo proviene dalla pedagogia, dalla didattica, dalla sperimentazione e dalla ricerca.



### *5.a.1. Organizzazione oraria*

Tempo Scuola 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì con sabato libero, ripartite in 8 ore giornaliere:

- ore 7.45 – 8.15 pre-scuola con servizio di vigilanza garantito da personale dell’Istituto;
- ore 8.15 – 9.15 accoglienza;
- ore 9.15 – 9.45 attività di routine;
- ore 9.45 – 11.45 attività di sezione;
- ore 12.00 prima uscita bambini (per chi non usufruisce della refezione);
- ore 12.00 – 13.00 mensa;
- ore 13.30 – 14.00 seconda uscita bambini;
- ore 13.30 – 15.00 riposo
- ore 14.00 – 15.30 attività mirate - esperienze per crescere;
- ore 15.30 – 16.00 attività di igiene personale e merenda;
- ore 16.00 – 16.30 uscita – termine giornata.

### *5.a.2. Generalità*

Totale degli alunni che frequentano la Scuola in questo anno scolastico 2018/2019 n. 43:

prima, seconda e terza sezione della Scuola dell’Infanzia.

Insegnati titolari n. 3

#### **Scuola dell’Infanzia:**

- |               |                      |
|---------------|----------------------|
| - Sezione I   | Antelmo Anna         |
| - Sezione II  | Suor Maria da Gloria |
| - Sezione III | Facciorusso Tiziana  |

Alle insegnanti vengono assegnate le classi assicurando la continuità educativa e didattica.

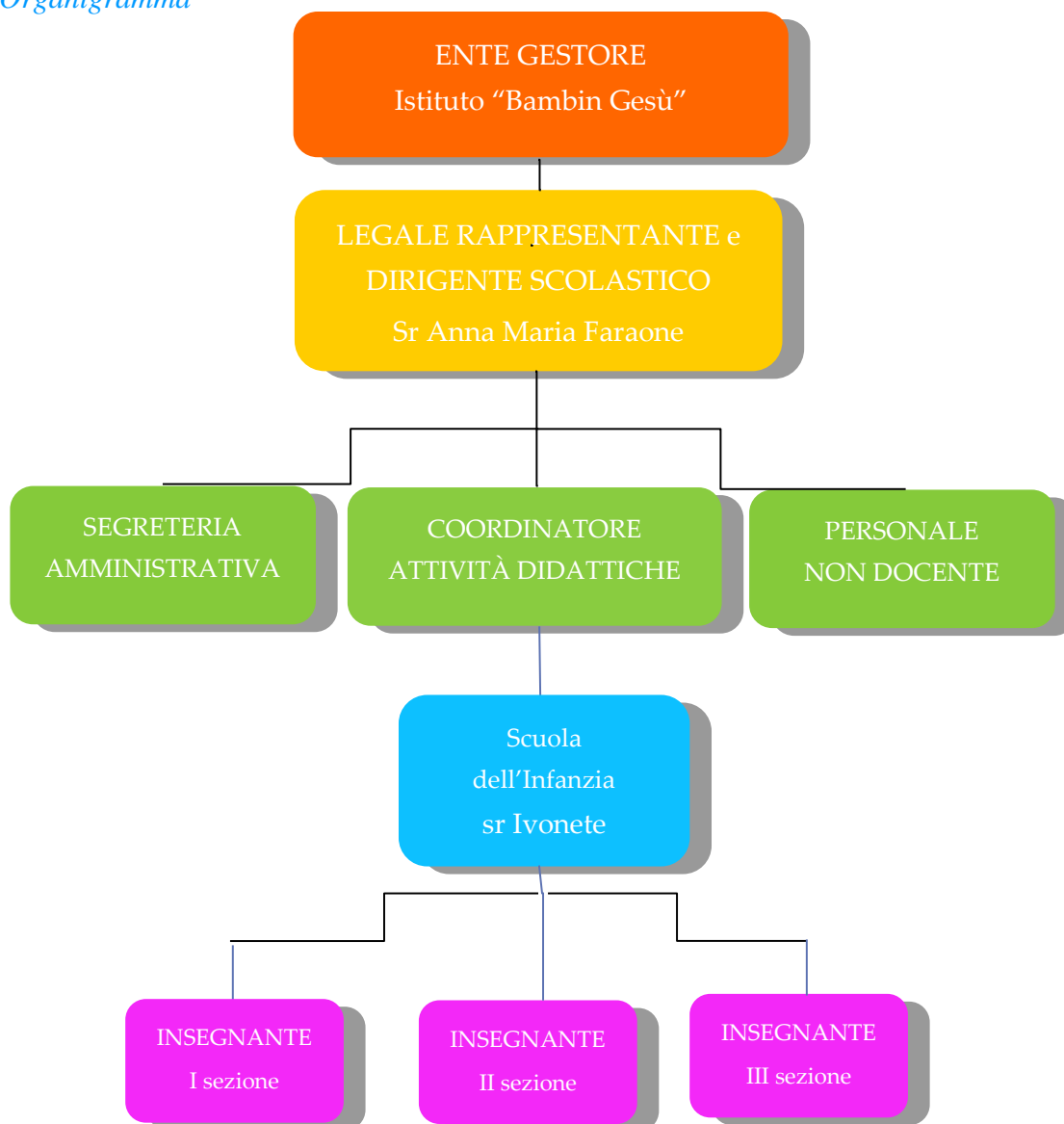
#### **Sezione Primavera:**

Numero degli alunni frequentanti: 8

Insegnanti titolare: Di Fedele Veronica



### 5.a.3. Organigramma



### 5.a.4. Calendario scolastico di massima e delle riunioni

Il Collegio Docenti ha deliberato il seguente calendario scolastico per l'anno scolastico 2018/2019:



DATE	OGGETTO
12 settembre 2018	Inizio delle lezioni
24 settembre 2018	Elezione degli organi collegiali ore 17.00 – 19.00
1-2 novembre 2018	Le lezioni sono sospese come da calendario scolastico
dal 24 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019 (compresi)	Vacanze natalizie
6 marzo	Ceneri
da giovedì 18 marzo al 25 aprile 2019	Vacanze pasquali come da calendario scolastico
25 aprile 2019	Le lezioni sono sospese come da calendario scolastico
1 maggio 2019	Lezioni sospese come da calendario
28 giugno 2019	Termine delle lezioni scolastiche

#### 5.a.5. Convocazione degli Organi Collegiali

<b>Settembre/Dicembre</b>	Progettazione bimestrale. Analisi della situazione di partenza.
<b>Novembre/Dicembre</b>	Nuova verifica sull'andamento dei bambini per il primo colloquio.
<b>Gennaio/Febbraio</b>	Colloqui con i genitori.
<b>Giugno</b>	Consegna degli elaborati dei bambini alle famiglie.

#### 5.a.6. Collegio docenti: motivi delle convocazioni

<b>Settembre</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione educativo–didattica.</li> <li>- Comunicazione al Dirigente Scolastico.</li> <li>- Elezione del Comitato di Valutazione</li> </ul>
<b>Ottobre</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della situazione di partenza.</li> <li>- Comunicazione al Dirigente Scolastico.</li> </ul>
<b>Novembre</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento.</li> <li>- Valutazione.</li> <li>- Itinerari didattici.</li> </ul>
<b>Dicembre</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica andamento delle sezioni</li> <li>- Confronto a sezioni aperte.</li> <li>- Organizzazione in vista del Natale.</li> </ul>



<b>Gennaio/Febbraio</b>	- Colloqui con i genitori.
<b>Marzo</b>	- Verifica andamento delle sezioni.
<b>Aprile</b>	- Progettazione e verifica
<b>Maggio</b>	- Scelta dei libri di testo con relative relazioni scritte. - Organizzazione per la rappresentazione teatrale di fine anno.
<b>Giugno</b>	- Raccolta documentazione - Consegna in Segreteria dei registri.

## 6. AREA DELLA PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

Questo Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene concepito nell'ottica del progetto, cioè di un percorso organico, pensato alla luce degli obiettivi fondamentali, che si traduce in scelte, in elaborazioni di strategie didattiche, di controlli puntuali e di apprendimento continuo dalle esperienze svolte. La cultura della progettualità implica un atteggiamento dinamico e flessibile verso la vita scolastica e l'organizzazione del quotidiano.

### 6.a. Gli obiettivi formativi

L'insieme delle scelte didattico-pedagogiche che la scuola compie è orientato a conseguire finalità educative comuni, in sintonia con il Progetto Educativo di Corresponsabilità e con l'ispirazione cristiana che anima l'intera comunità educante.

L'Istituto "Bambin Gesù" intende così sostenere ogni alunno nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, garantendo delle conoscenze e delle capacità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea, grazie ad un'autentica consapevolezza di sé e ad adeguati strumenti d'interpretazione della realtà circostante.

Per questo l'azione formativa promuove nell'alunno l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, aperta al confronto democratico, rispettosa delle opinioni altrui e capace di assumere stili di vita coerenti con i valori della convivenza civile e del messaggio evangelico. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero e dunque ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni.

Per qualificare l'identità culturale della scuola, il Collegio dei Docenti ha definito due linee ispiratrici dell'offerta formativa e della progettazione didattica:



- *la centralità delle tematiche afferenti alla sfera della comunicazione, sia nella forma verbale sia attraverso lo studio dei linguaggi non verbali;*

- *delle abilità relative alla produzione e alla decodificazione di testi e d'immagini.*

In questa prospettiva si collocano le opportunità d'impiego della multimedialità, all'interno dei vari percorsi disciplinari, come pure l'introduzione di una lingua straniera. Lo sviluppo e il potenziamento di attitudini alla ricerca personale e di gruppo, la capacità di indagare, di esplorare e percorrere vie nuove, attivando risorse di creatività, d'inventiva e di originalità. In questa prospettiva s'iscrive l'utilizzo della biblioteca e videoteca scolastica, attraverso un programma di aggiornamento dei titoli. L'insieme delle conoscenze, competenze e abilità generali che i singoli docenti dovranno definire come obiettivi della progettazione didattica è quindi teso alla formazione dell'alunno il cui profilo è delineabile attraverso i seguenti indicatori:

- ampio e organico corredo culturale;
- capacità di produzione e decodificazione di testi e di lettura delle immagini;
- capacità comunicative e relazionali;
- attitudine all'organizzazione autonoma del lavoro personale e al lavoro di gruppo;
- acquisizione di mezzi linguistici adeguati per operazioni mentali di vario tipo;
- acquisizione della capacità di porsi in relazione linguistica con interlocutori diversi ed in diverse situazioni;
- acquisizione di una corretta capacità comunicativa in lingua nazionale;
- sviluppo e potenziamento delle capacità di ordinare, quantificare e misurare fatti e fenomeni;
- acquisizione della capacità di orientamento, di riconoscimento e di localizzazione di oggetti e forme e dell'organizzazione dello spazio;
- acquisizione di abilità cognitive e tecniche d'indagine atte a sviluppare atteggiamenti di tipo scientifico;
- promozione delle capacità di ricostruzione del passato e d'individuazione delle connessioni fra passato e presente, nonché della capacità di progettare il futuro;
- capacità di rappresentazione dello spazio e di comprensione delle interazioni fra gli elementi di un ambiente;
- acquisizione delle regole e delle norme della vita associata, con particolare riferimento alla Costituzione;
- acquisizione e comprensione dei codici di base iconici e musicali;
- presa di coscienza del corpo come struttura e come condizione relazionale.



## 6.b. Progetti e laboratori d'integrazione curricolare ed extracurricolare

La scuola attiva itinerari trasversali e/o integrativi, rispetto al curricolo standard proposto dalle Nuove Indicazioni Nazionali, per migliorare la propria Offerta Formativa.

Si tratta di progetti, indotti dai bisogni educativi attuali di educazione alla salute, alla pace, alla legalità, all'intercultura, all'ambiente, allo sviluppo della creatività e dei linguaggi extra verbali.

Tali progetti nascono come risposta a bisogni che vengono rilevati, con opportune strategie, nella scuola e nel tessuto sociale, e si collocano come operazione altamente suggestiva e catalizzante, in grado di rimettere in movimento forze e idee.

Il termine "*progetto*", inteso nel suo significato etimo-logico di "*gettare avanti*", denota l'implicita spinta a fare, conoscere e avere di più, per essere di più, e implica l'idea di costruzione, di forza e coraggio ad agire.

L'evoluzione di un progetto segue un andamento che si potrebbe definire "*a spirale*", procedendo secondo tappe precise.

Per il nuovo anno scolastico si prevede l'attivazione dei seguenti progetti, alcuni nuovi, altri già in atto nella scuola:

IO... SONO E CRESCO
IO... ESPLORO E CONOSCO
IO... DIPINGO E SPERIMENTO
IO... PARTECIPO E MI DIVERTO
PRIMO APPROCCIO ALLA LINGUA INGLESE
LABORATORIO FONOLOGICO
LABORATORIO GRAFO-MOTORIO
LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO
PROGETTO CONTINUITA'





### 6.b.1. Progetto Continuità

Il passaggio da una esperienza educativa specifica a quella successiva rappresenta per ogni bambino/a un momento delicato che merita una particolare attenzione e richiede apposite iniziative volte a favorire l'inserimento nel nuovo ordine di scuola.

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle indicazioni per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria investe l'intero sistema formativo di base e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo ad un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite, che riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola. Si pone come obiettivo primario di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

La continuità non significa né uniformità, né mancanza di cambiamento: significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite e insieme riconosca la specificità e la pari dignità educativa dell'azione di ciascuna scuola o ambiente formativo nella successione della diversità dei loro ruoli e funzioni.

È molto importante nella scuola curare l'aspetto dei passaggi tra ordini diversi, soprattutto dal punto di vista dei bambini più piccoli.

Ogni progetto di continuità educativa deve aiutare il bambino non solo a conoscere la realtà nuova in cui dovrà inserirsi, bensì, partendo dalla didattica, deve favorire la proposta di significative attività di apprendimento che favoriscano, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare prima alla Scuola dell'Infanzia e poi alla Scuola Primaria.

## 7. AREA DELL'INTEGRAZIONE, INCLUSIONE, INTERCULTURA

La nostra scuola:

- “ E' scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.”
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Accanto alle attività in sezione si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione per offrire proposte personalizzate ed individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.



Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino. La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

### 7.a. Gruppo di Lavoro sull'Inclusione (G.L.I.)

Il G.L.I., in linea con la normativa vigente, definisce le linee annuali di inclusione per tutti gli alunni, in particolare per quelli in situazione di difficoltà, funge da consulenza e supporto ai docenti per la redazione dei Piani Didattici Personalizzati e tiene monitorato il grado di inclusività della scuola.

### 7.b. Accompagnamento degli allievi diversamente abili

L'istituto scolastico accoglie, compatibilmente con le proprie risorse interne, bambini in situazione di handicap e, in ottemperanza con La Legge Quadro n. 104 del 05/02/92 e successive integrazioni e modifiche, programma le attività e gli interventi atti a favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili.

## 8. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE METODOLOGIA E DELLA FLESSIBILITÀ

### 8.a. Metodologie e strumenti di intervento

In riferimento alle specifiche situazioni inerenti al processo formativo ed ai contenuti delle varie discipline, i docenti adottano con flessibilità più metodologie e tecniche d'insegnamento: dalla lezione frontale tradizionale o interattiva, al lavoro di gruppo.

Vengono utilizzati a tal fine sia gli strumenti tradizionali dell'attività scolastica, sia i moderni sussidi di qualsiasi tipo. Tenuto conto delle capacità di apprendimento della classe, l'insegnante:

- ricorre a quegli strumenti e sussidi didattici che la sua esperienza e creatività, e la dotazione della scuola, gli consentono (cartelloni, videoteca, biblioteca...);
- utilizza le metodologie più idonee ad ogni situazione (letture, verbalizzazioni, disegni, grafici, rielaborazioni personali, ricerche...);
- si avvale di esperienze extrascolastiche, quali uscite culturali, rappresentazioni teatrali, esperienze giornalistiche...



### *8.a.1. Strategie didattiche*

I docenti, nel progettare il percorso didattico e formativo per le classi e gli alunni, fanno riferimento ai seguenti elementi:

- Lavori individuali e di gruppo, guidati e non
- Interventi individualizzati
- Attività progettuali
- Attività di recupero, consolidamento e sviluppo
- Iniziative di sostegno
- Visite e viaggi d'istruzione
- Interventi di esperti su specifici argomenti
- Partecipazione a cineforum, spettacoli teatrali, manifestazioni sportive;
- Attività laboratoriali

### *8.a.2. Strumenti didattici*

- Giochi, didattici e non
- Libri di testo e libri integrativi
- Sussidi audiovisivi
- Materiale didattico strutturato, tecnico, artistico, musicale, sportivo, informatico
- Strumenti e attrezzature presenti nei vari laboratori
- Biblioteca di classe

### *8.a.3. Metodologie*

La scelta del metodo e degli strumenti che lo calano nella realtà dipende:

- dagli obiettivi prestabiliti;
- dai contenuti che si intendono proporre;
- dalla realtà della sezione (anche dal punto di vista affettivo);
- dai ritmi d'apprendimento dei singoli allievi

Nell'adozione di un metodo di lavoro finalizzato al conseguimento di un obiettivo è necessario individuare le abilità minime che permettono di proseguire in altre fasi di lavoro. Il mancato raggiungimento di tali abilità minime comporta la revisione del metodo adottato e/o eventuali interventi di recupero/rinforzo individualizzati.

E'importante creare occasioni di insegnamento-apprendimento tese a mettere tutti gli alunni, e non solo alcuni, in grado di imparare e sviluppare le loro capacità.

Per questo è **preferibile una modalità di rapporto interpersonale e di svolgimento delle lezioni e delle**



**attività che metta al centro del lavoro dei docenti la persona dell'alunno con tutti i suoi bisogni.**

Le linee metodologiche generali proposte dal Collegio Docenti possono essere così sintetizzate:

- attuare innanzitutto interventi didattici ed educativi il più possibile condivisi da tutti i docenti, in modo da non creare negli allievi disorientamenti e perplessità;
- ricercare una continuità educativo-metodologica tra la sezione primavera e la scuola dell'infanzia;
- incoraggiare i rapporti di collaborazione interpersonale fra alunni e docenti;
- valorizzare il gioco: l'attività ludica è il momento per eccellenza del bambino che risponde alle sue esigenze più profonde. Il gioco, l'azione, il movimento, caratterizzano l'universo infantile. Il gioco favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo sia relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso ed agli altri in una molteplicità di aspetti, di desideri e di funzioni;
- sviluppare interdisciplinarietà attraverso attività quali la drammatizzazione, le varie educazioni...;
- ricorrere frequentemente alla metodologia della comunicazione, nelle varie forme possibili: iconica (disegni, immagini, audiovisivi), verbale (lezioni espositive, letture, conversazioni, discussioni), grafica (relazioni, test liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni);
- privilegiare il personale coinvolgimento degli allievi, la loro partecipazione attiva alle esperienze altrui e la sperimentazione diretta di particolari attività, perché attraverso il "fare", l'alunno sperimenta e individua problemi che permettono la formulazione di ipotesi e di soluzioni, nel rispetto dei ritmi individuali di maturazione e dei propri stili cognitivi di apprendimento;
- favorire il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi, attraverso una metodologia di tipo sistematico induttivo-deduttivo;
- adottare la metodologia della ricerca, tenendo conto delle reali situazioni delle singole classi, del livello culturale dei ragazzi e della effettiva disponibilità dei mezzi necessari;
- aderire ad iniziative proposte dall'Amministrazione comunale, da enti, associazioni, ecc., quando l'attività è ritenuta proficua, valida e "in sintonia" con quanto programmato dal Consiglio di Sezione e/o dal singolo docente.

#### *8.a.4. Programmazione*

La programmazione è organizzata per **unità d'insegnamento-apprendimento**; l'insegnante costantemente mira al **recupero** e al **consolidamento/potenziamento** delle conoscenze e abilità, che si svolge in itinere, nelle ore curricolari, in momenti e attività concordati all'interno del team di classe; nello stesso tempo il docente non trascura "l'**eccellenza**" del bambino con una ricca potenzialità, che richiede accompagnamento e stimoli adeguati per lo sviluppo totale delle personali capacità e il pieno compimento della propria personalità; la **programmazione** è per **campi di esperienza**

#### *8.a.5. Metodologie di lavoro*

- Nella quotidianità della didattica, i docenti integrano il **metodo deduttivo** e l'**induttivo**. Le lezioni ad andamento dialogico, in cui il sapere si ricerca e si scopre insieme, talvolta, cedono il passo alle lezioni frontali.



- Grande importanza è data all'attività **interdisciplinare** come ad esempio per l'**Informatica** e l'**Inglese** che sono inserite nel curriculum scolastico come materie a se stanti ma sono anche utilizzate come materie e strumenti interdisciplinare.
- Alcuni argomenti o tematiche, come pure alcune attività, sono affrontati a **classi aperte**, in vista di obiettivi molteplici, comuni e/o diversificati.
- La **diversificazione degli obiettivi** nasce, analogamente, dal bisogno di rispondere ulteriormente alla personalizzazione dell'insegnamento.
- I "**gruppi di lavoro**" a sezioni aperte o interni alla classe si costituiscono per livelli, per temi elettivi, per necessità e/o interessi laboratoriali, per obiettivi di lavoro condivisi.

#### 8.a.6. Metodi

- "**Partire**", dall' **interesse** dei bambini, dal vicino, dal noto, dal concreto, dall'acquisito, per giungere al lontano, al nuovo, all'astratto, al concetto;
- far sì che gli alunni siano, in rapporto alle possibilità, **consapevoli** di ciò che si propone, della modalità e del perché
- **utilizzare** gli **audiovisivi**, gli strumenti della **tecnologia informatica**, le **visite guidate** a "luoghi" culturalmente interessanti
- privilegiare il "**fare**" per poi codificare, organizzare, teorizzare, criticare, evidenziare punti deboli e punti forti, per proporre, eventualmente, nuove "soluzioni"
- **evidenziare** sempre gli **elementi d'integrazione** tra le varie discipline
- fornire semplici **schemi logici** degli argomenti in oggetto e insegnare a pervenire autonomamente a semplici mappe concettuali
- **favorire il lavoro di gruppo**, la problematizzazione del dato, la ricerca con metodo scientifico e l'apprendimento dello stesso
- far sì che l'**attività laboratoriale**, sia uno "strumento" del conoscere
- **valorizzare** sempre gli interventi del **singolo alunno** nella dinamica della lezione
- far '**sentire**' ciascun bambino **capace** di scoprire, inventare, comprendere la realtà e la "**Storia**"; stimolare il desiderio-volontà di costruire la storia

## 9. AREA DELLA VALUTAZIONE

**Valutare** è confrontare l'evidenza raccolta (verifica) con un progetto, gli eventi osservati con quelli attesi, le risorse di partenza con gli esiti finali. Alle verifiche la scuola assegna il significato educativo e didattico di misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, resi noti e chiari agli alunni, intendendo de-strutturare quella mentalità riduttiva che considera le valutazioni come lo scopo finale del lavoro quotidiano. La misurazione dell'apprendimento coinvolge tutta l'attività d'insegnamento: il raggiungimento dei parametri prefissati, degli obiettivi concordati collegialmente e singolarmente, diviene l'orizzonte del confronto produttivo in cui la valutazione non solo rivela l'eventuale insuccesso, ma apre la strada alle strategie per superarlo. Le tipologie di verifiche e le modalità di somministrazione proprie di ogni materia, sono adeguatamente illustrate da ogni docente, in modo che ciascun alunno possa avere chiaro cosa gli si richiede e quali sono i criteri di valutazione. Le verifiche sono strettamente legate agli obiettivi della programmazione e realizzate con chiarezza





La verifica dell'apprendimento è un processo continuo dell'attività didattica; è funzionale al raggiungimento degli obiettivi prefissati, impegna e coinvolge le componenti dell'azione educativa. Attraverso frequenti verifiche il docente ha modo di assumere informazioni:

- sul processo di apprendimento in corso;
- sull'adeguatezza dei metodi e degli strumenti utilizzati;
- sul grado e sulla qualità del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

### *9.a.1. Valutazione interna*

La valutazione delle proposte e delle attività della progettazione curricolare è importante e necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi e per poter, eventualmente, modificare le modalità e gli itinerari risultati inadeguati. Gli strumenti della valutazione sono:

- osservazione
- raccolta delle informazioni

Essi si diversificano in rapporto alla natura degli obiettivi e sono validi nella misura in cui riescono effettivamente a rilevare e ad accertare i progressi raggiunti, gli eventuali arresti, le carenze e le difficoltà.

### *Osservazione*

L'osservazione si presenta come strumento privilegiato perché consente una descrizione "storica" delle situazioni, degli effettivi avanzamenti dalla situazione di partenza, della presenza di determinati comportamenti sia in rapporto alle singole prestazioni o risposte a stimoli, sia in rapporto alla personalità globale del bambino. L'osservazione dei bambini da parte dell'insegnante può essere:

- **occasionale**: è l'attività che l'insegnante compie quotidianamente spesso in maniera non intenzionale, per assumere informazioni di carattere generale. I dati così accolti possono essere condizionati anche dagli organi sensoriali e vengono affidati alla memoria;
- **sistematica**: è legata alla presenza di precisi schemi di riferimento che permettono la classificazione dei fenomeni osservati.

### *Raccolta delle informazioni*

La raccolta delle informazioni si articola in tre momenti fondamentali:

- **un momento iniziale** per delineare un quadro delle capacità possedute dal bambino al suo ingresso nella Scuola dell'Infanzia;
- **momenti intermedi** alle varie sequenze didattiche che consentono di regolare e personalizzare le



proposte educative e i percorsi di apprendimento;

- **momenti finali** di bilancio per la verifica degli esiti formativi, della qualità delle attività educative e didattiche, dei significati globali dell'esperienza educativa.

La raccolta delle informazioni si effettua tramite griglie di osservazione che facilitano la verifica costante, allo scopo di individuare gli interventi successivi più opportuni.

## ***Documentazione***

La raccolta delle informazioni si concretizza nella documentazione che consente all'insegnante di aver sempre un quadro di riferimento certo e oggettivo del lavoro svolto ed è un valido supporto per la costruzione di una memoria scolastica.

*Documentare:*

- 1) per e con i bambini;
- 2) per la famiglia;
- 3) per i docenti;
- 4) per l'archivio scolastico;
- 5) per la Scuola Primaria;

### **1) per e con i bambini**

perché hanno bisogno di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse. Le modalità possono essere diverse:

- cartelloni
- cartellette con elaborati grafici dei bambini
- schede strutturate
- video
- foto

### **2) per la famiglia**

per una continuità operativa pur nella distinzione di ruoli. Anche qui le modalità sono diverse:

- album foto
- elaborati dei bambini

### **3) per i docenti**

per un confronto che è al tempo stesso momento di verifica

### **4) per l'archivio scolastico**

perché costruisce la storia della scuola anno dopo anno.





## 5) per la Scuola Primaria

per progettare una continuità educativa–didattica e fornire informazioni e materiale relativo al bambino attraverso il fascicolo individuale.

*Profilo dell'allievo alla fine della Scuola dell'Infanzia (PECUP) con relative certificazione delle competenze*

*Il profilo educativo, culturale e professionale che segue, rappresenta ciò che un bambino di sei anni deve sapere, saper essere e fare al termine della Scuola dell'Infanzia.*

### COMPETENZE

Un bambino è riconosciuto "COMPETENTE" quando, facendo riferimento a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri.
- Interagire con l'ambiente naturale e sociale attraverso l'esplorazione autonoma, la scoperta, la condivisione e il rispetto.
- Affrontare stati d'animo difficili legati anche al processo di crescita, chiedendo aiuto quando occorre.
- Ipotizzare soluzioni a problemi che di volta in volta incontra.
- Maturare il senso del bello.
- Attribuire un significato personale agli eventi circostanti della vita (nascita, morte, calamità naturali, ecc...).

### IDENTITÀ

#### CONOSCENZA DI SÉ

- Riconosce i propri stati d'animo e nomina le emozioni.
- Tenta di risolvere piccoli problemi in autonomia o chiedendo aiuto.
- Quando è opportunamente stimolato, esprime le proprie idee ed opinioni inerenti le esperienze fatte, acquisendo fiducia nelle proprie capacità e stima di sé
- Interagisce con i coetanei e con gli adulti sviluppando, a volte, meccanismi emulativi.

#### RELAZIONE CON GLI ALTRI

- Intuisce le diversità e le difficoltà degli altri .
- Rispetta e collabora con gli altri.
- Si prende cura dei più piccoli e offre aiuto a chi si trova in difficoltà, se responsabilizzato dall'insegnante.
- Riconosce i comportamenti corretti e richiede la gratificazione dopo averli messi in atto.

#### STRUMENTI CULTURALI

Il bambino:

- conosce le parti del proprio corpo e sperimenta le possibilità di movimento attraverso giochi organizzati e non;
- matura competenze di motricità fine e globale;



- si orienta nello spazio;  
attraverso il gioco impara a relazionarsi, confrontarsi, rispettando le regole stabilite.
- ascolta la lettura di un testo (racconto - poesia - filastrocca - fiaba - favola ecc.), ne comprende il significato e lo rielabora verbalmente usando un lessico appropriato;
- decodifica messaggi orali e visivi in modo personale e li condivide con il gruppo; comprende e utilizza messaggi verbali e non; familiarizza con un idioma diverso dal proprio tentando di ripeterlo (L2).
- intuisce e coglie somiglianze e differenze tra la nostra e le altre civiltà del mondo.
- presta attenzione, chiede spiegazioni rispetto a messaggi multimediali, fatti relativi ad avvenimenti particolari, legati al suo vissuto personale.
- opera con oggetti, persone, strumenti, disegni, ecc..., per contare, quantificare, ordinare, classificare, seriare, catalogare, raggruppare.
- intuisce la ciclicità del tempo che passa (calendario );
- esplora e osserva gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico;
- sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, rielaborando l'esperienza.
- intuisce l'esistenza della terra come luogo che ospita realtà umane (interculturali) e naturali (mondo animale, vegetale, ecosistemi ) diverse tra loro, dimostrando curiosità ed interesse.
- legge semplici grafici, tabelle, diagrammi e mappe.

#### CONVIVENZA CIVILE

- Il bambino rispetta, aiuta gli altri e i diversi da sé.
- Il bambino attua comportamenti di autonomia personale (igiene personale-alimentazione).
- Il bambino rispetta l'ambiente, le cose proprie e altrui.
- Il bambino intuisce il valore delle regole e le rispetta (a casa, a scuola, in strada, negli spazi pubblici).
- Il bambino conosce e rispetta le norme di sicurezza in caso di pericolo (progetto sicurezza evacuazione).

#### *9.a.2. Valutazione esterna dell'Istituto*

### ***Il rapporto di autovalutazione di istituto (RAV)***

#### **Obiettivi e traguardi triennali**

A partire dall'A.S.2014-15 il nostro istituto è stato chiamato a compilare un rapporto di autovalutazione: R.A.V. strutturato dal ministero attraverso una piattaforma on-line. Un rapporto molto più complesso e articolato rispetto a quanto svolto in passato ma che non ha creato difficoltà al nucleo di valutazione in quanto c'era comunque una cultura consolidata nella effettuare un'indagine conoscitiva su vari aspetti delle attività didattiche e organizzative. Per questo motivo, In fase di compilazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV) 2015, il lavoro del Nucleo di valutazione, incentrato sulla lettura ed analisi dei dati della scuola, sia quelli interni che quelli restituiti dal MIUR,



non ha incontrato alcuna difficoltà. Il team di valutazione ha svolto con entusiasmo tale impegno, consapevole delle grandi potenzialità connesse al progetto intrapreso. La possibilità di aprire la propria riflessione al confronto con altre scuole, allargandola ad altri campi è stata accolta in modo alquanto positivo. Del resto, il clima di lavoro tra i colleghi, nel nostro Istituto, rappresenta un vero punto di forza. La maggiore difficoltà incontrata e che ha generato maggiori riflessioni e valutazioni, è stata quella di far rientrare il giudizio sulla nostra scuola in una Rubrica di valutazione strutturata. Il

Nucleo di Valutazione si è confrontato in un scambio di opinioni e pensieri che per la Scuola è vera ricchezza; abbiamo scelto di raccontare la nostra realtà, le nostre difficoltà, di calare i nostri successi sul piano dei problemi incontrati, sicuri che solo partendo dagli errori, dalle difficoltà e dalle necessità si possa crescere, migliorando anche quegli aspetti di eccellenza che rendono il nostro Istituto forte e competitivo. Tale scelta ha comportato, ovviamente, una circoscrizione degli aspetti sui quali puntare e lavorare in prospettiva migliorativa nel periodo di tempo triennale.

### **Priorità e traguardi**

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità riguardano gli esiti degli studenti. I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (3 anni). La scuola si prefigge di preparare gli alunni ad affrontare le prove nazionali con sicurezza e competenza; inoltre si propone un'autovalutazione critica continua monitorando i risultati degli alunni. Essi sono:

#### Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: 1. Sottoporre gli alunni a continue esercitazioni lungo il corso dell'intero ciclo della Scuola dell'Infanzia.

2. Esercitazioni specifiche sul pensiero logico-deduttivo e analitico

3. Esercitazioni attraverso lettura e comprensione del testo a vari livelli: fonologico, morfologico, sintattico e pragmatico

Traguardi: 1. S'intende raggiungere un livello di competenza in linea con le medie nazionali.

2. Sviluppare le competenze logico-matematiche

3. Sviluppare competenze logico linguistiche appropriate

#### Risultati a distanza

Priorità: Conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola primaria.

Traguardi: La scuola si prefigge di considerare eventuali lacune per programmare interventi mirati.



## 10. AREA DELLA FORMAZIONE

La formazione in servizio e l'autoaggiornamento rappresentano elementi costitutivi della dimensione culturale ed elementi qualitativi della prestazione professionale degli insegnanti. Essi sono un diritto per il personale docente ed un dovere per l'amministrazione creare le condizioni per la sua fruizione. Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente e A.T.A. del nostro istituto sono i seguenti:

- **motivare/ rimotivare alla professione;**
- **rafforzare le competenze progettuali**, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- **rafforzare le competenze psicopedagogiche;**
- **saper affrontare i cambiamenti e le nuove esigenze** che la società propone e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo socio-didattico;
- **attivare iniziative finalizzate al confronto con altri soggetti operanti nella società**, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe;
- **Adeguare la mediazione didattica alle richieste della nuova riforma.**

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due fondamentali linee:

- **organizzare corsi interni**, sia predisposti dall'istituto che da scuole in rete, per favorire uno sviluppo professionale proattivo; con particolare attenzione alla promozione di approcci e culture nuove nei confronti del proprio ruolo e dei compiti ad esso connessi;
- **favorire la partecipazione a corsi esterni** inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Si farà ricorso, volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito **competenze** in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- **soggetti esterni** che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- **formazione a distanza e apprendimento in rete;**
- utilizzazione della **biblioteca di istituto come luogo di formazione e di autoaggiornamento** continui, previo arricchimento della stessa e creazione di una videoteca,
- **creazione di una rete di formazione tra scuole** che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.



ALLEGATI:

## 1. Regolamento disciplinare interno

Il presente Regolamento è redatto a norma dell'art. 70 del Contratto Collettivo Nazionale che disciplina il trattamento normativo ed economico per il personale direttivo, docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario occupato negli Istituti aderenti all'AGIDAE.

Il Regolamento dev'essere portato a conoscenza dei dipendenti all'atto dell'assunzione e affisso in luogo accessibile al personale per la consultazione. Le disposizioni in esso contenute sono dedotte da norme legislative, contrattuali e dal codice etico adottato dall'Ente gestore.

### **Premessa**

L'obiettivo che l'Istituto "Bambin Gesù" si propone è quello dell'educazione integrale dell'alunno, secondo i principi della morale cattolica, propri del carattere dell'Istituzione.

Il raggiungimento di tale obiettivo è affidato alla collaborazione e responsabilità di tutti coloro che nella scuola vivono ed operano, alunni e loro famiglie, personale tecnico, ausiliario, amministrativo, docente e direttivo dell'Istituto, gestori.

Tali indicazioni dovranno essere portate a conoscenza anche di eventuali volontari che frequentino l'Istituto e che sono tenuti al rispetto del Regolamento.

Poiché l'educazione della persona ha un ambito più ampio di quello della semplice istruzione e coinvolge tutti gli attori del processo educativo in prima persona, anche al di là del mero profilo professionale, l'osservanza delle indicazioni contenute in questo Regolamento è richiesta a tutti i soggetti che operano nell'Istituto. Destinatari del presente Regolamento sono, pertanto, i docenti, il personale ausiliario, tecnico ed amministrativo; i collaboratori e chiunque anche occasionalmente operi nei locali dell'Istituto deve astenersi da porre in essere condotte incompatibili con la sua applicazione.

### **Art. 1 - Obbligo di coerenza con la tendenza dell'Istituto**

**1.** Ogni dipendente, consapevole dell'indirizzo educativo e del carattere cattolico dell'Istituto, deve collaborare attivamente con tutte le iniziative di carattere religioso, culturale e di altro tipo che l'Istituto stesso promuove dentro e fuori l'orario scolastico.

**2.** Ciascun dipendente è obbligato a manifestare all'esterno, ed in particolare di fronte ad alunni e famiglie, comportamenti che, nello svolgimento delle specifiche mansioni, manifestino una coerenza con i valori cattolici professati dall'Istituto e garantiti alla sua utenza. Tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con gli alunni, in particolare nel linguaggio e nell'abbigliamento.

**3.** Le informazioni personali inserite su Internet (ad esempio attraverso blog e social network), tenendo conto della natura pubblica o comunque tracciabile di tali spazi, devono essere in sintonia con l'obbligo di coerenza.



## **Art. 2 - Centralità della persona e rispetto della sua dignità**

1. È vietata l'assunzione di atteggiamenti offensivi nei confronti di qualunque persona e dei componenti della sua cerchia familiare.
2. È vietato qualsiasi comportamento diffidente, ostile, umiliante od offensivo fondato sulle differenze di razza, di appartenenza etnica, di nazionalità, di provenienza territoriale o sociale, di sesso, di lingua, di religione, di convinzioni, di condizione di salute, o su qualsiasi altra caratteristica personale.

## **Art. 3 - Segreto professionale**

**1. I dipendenti devono astenersi dal divulgare all'esterno informazioni riservate acquisite in occasione del servizio prestato nell'Istituto**, con particolare riferimento al know-how della scuola ed alle informazioni in qualunque modo acquisite da colleghi, allievi e famiglie; per i docenti particolare attenzione al mantenimento del segreto va prestata durante **i consigli di classe e le riunioni degli organi della scuola**.

2. Le situazioni di particolare difficoltà di alunni non devono essere rappresentate all'esterno (ad esempio, ad altri genitori o pubblicamente in classe), se non in casi di particolare urgenza, autorizzati dal Gestore e dai competenti organi collegiali.

## **Art. 4 - Divieto di fumo**

1. È vietato fumare in tutti i locali dell'Istituto, comprese le aree all'aperto: atri ed ingressi, cortili, aule, corridoi, uffici amministrativi, archivi, biblioteche, scale, uscite e scale di emergenza, disimpegni, laboratori, palestre, sala docenti, sale per riunioni, area di attesa, bagni, impianti accessibili e, in genere, tutti gli spazi interni ed esterni di pertinenza dell'Istituto pure se non espressamente individuati nel presente Regolamento.

2. Il divieto riguarda, come dispone la legge, anche le sigarette elettroniche.

## **Art. 5 - Accoglienza degli alunni**

1. Gli insegnanti della prima ora devono garantire la presenza durante l'ingresso degli alunni in aula e quelli dell'ultima ora devono accompagnarli al luogo stabilito per l'uscita.

2. È fatto obbligo ai docenti di controllare scrupolosamente le giustificazioni delle assenze e dei ritardi degli alunni al fine di rendere più agevole il compito della segreteria.

3. I docenti non possono uscire anticipatamente dalle aule prima del suono della campanella, sia nel cambio dell'ora, sia alla fine delle lezioni, sia all'inizio degli intervalli durante i quali devono essere presenti fisicamente ed attenti agli alunni.

4. I dipendenti con compiti di sorveglianza sugli alunni devono osservare la più scrupolosa diligenza nella vigilanza durante gli intervalli, evitando di allontanarsi senza giustificato motivo, di farsi sostituire senza autorizzazione del Gestore, di distogliere lo sguardo dagli alunni vigilati impegnandosi in attività non compatibili con l'attenta vigilanza (letture personali, telefonate e scambio di messaggeria telefonica o informatica, conversazioni con colleghi...).



5. Le forme di contatto tra il personale e gli alunni devono essere contenute nello stretto necessario ai fini dello svolgimento delle mansioni e degli incarichi assegnati dal Gestore.

#### **Art. 6. Comunicazioni al Gestore**

1. Le informazioni di possibile rilevanza penale relative agli alunni e alle loro famiglie devono essere immediatamente comunicate al Gestore, che provvederà agli opportuni adempimenti, nel rispetto sia delle legge che della riservatezza degli interessati.

2. Il personale deve comunicare al Gestore situazioni di particolare vicinanza o familiarità con alcuni alunni o con le loro famiglie, per ragioni personali, familiari o professionali.

3. Devono essere segnalate al Gestore tutte le possibili fonti di pericolo per gli addetti e gli alunni e rispettate tutte le istruzioni di lavoro in materia di privacy e sicurezza. La necessità di riparazione di guasti dev'essere segnalata al Gestore tempestivamente.

#### **Art. 7 - Gestione dei documenti**

1. I documenti redatti dal personale nell'esercizio delle mansioni devono rispondere ai requisiti di verità, tempestività e completezza.

#### **Art. 8 - Comportamenti vietati**

1. Sono inoltre vietati i seguenti comportamenti:

- a) tenere acceso e usare il cellulare nelle classi durante le ore dell'attività didattica;
- b) utilizzare per ragioni estranee all'attività lavorativa i dispositivi e le attrezzature messe a disposizione dalla scuola (telefoni, computer, stampanti, fotocopiatrici...);
- c) introdurre negli ambienti scolastici estranei non autorizzati;
- d) accettare regali dagli alunni e dalle famiglie salvo che si tratti di doni simbolici, di modesto valore venale e, comunque, segnalati al Gestore;
- e) raccogliere firme, organizzare manifestazioni, promuovere collette di denaro tra gli alunni a qualunque titolo, senza autorizzazione del Gestore;
- f) manifestare di fronte all'utenza stili di vita od opinioni personali non conformi al Progetto Educativo, accettato da ciascun dipendente all'atto dell'assunzione;
- g) aggredire fisicamente o verbalmente gli alunni o i colleghi;
- h) disattendere, senza giustificato motivo, le direttive del superiore gerarchico;
- i) riportare e/o documentare fatti e/o persone, nonché riprodurre fotografie o video, relativi alle persone che gestiscono o frequentano l'Istituto sia come studenti che come insegnanti o personale direttivo, amministrativo o di servizio, all'interno dei social network (Facebook, Twitter, Instagram, YouTube, ecc.), senza il loro consenso espresso.



## **Art. 9 - Mezzi coercitivi**

**1.** È vietato ricorrere a mezzi di coercizione fisica o psicologica nei confronti degli alunni che non siano strettamente necessari e, comunque, compatibili sia con la normativa di legge che con l'indirizzo cattolico della scuola.

## **Art. 10 - Rinvio al Ccnl**

Il presente Regolamento fa propria la normativa disciplinare istituita dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro che disciplina i rapporti con il personale, al quale fine essa viene di seguito trascritta.

*Segue trascrizione integrale artt. 71 – 72 – 73 -74 del CCNL Istituzioni scolastiche 2016/2018*

## **Art. 71- Doveri dei lavoratori**

I dipendenti hanno l'obbligo di osservare i doveri propri del rapporto di lavoro subordinato.

Data la particolarità del servizio scolastico, è fatto obbligo a tutti i lavoratori:

- a) di espletare le proprie mansioni in conformità del livello e della qualifica conferita;
- b) di osservare l'orario di servizio;
- c) di segnalare le assenze per malattia prima dell'inizio del servizio e giustificarle entro il secondo giorno salvo il caso di comprovato impedimento;
- d) di rispettare e far rispettare agli alunni il Regolamento interno d'Istituto;
- e) di osservare le eventuali modifiche di orario nel caso di rapporto di lavoro a tempo pieno;
- f) di mantenere il segreto d'ufficio;
- g) di non trarre in alcun modo illecito beneficio dallo svolgimento della propria attività;
- h) di segnalare l'eventuale assenza o ritardo prima dell'inizio del servizio, per garantire adeguata sostituzione;
- i) di usare e conservare con cura strumenti e materiali affidatigli.

Agli insegnanti inoltre è fatto obbligo:

- a) di presentare tempestivamente al Preside dell'Istituto il programma dello svolgimento del corso della materia assegnata, di svilupparlo gradatamente e di portarlo a termine;
- b) di far svolgere agli alunni il numero di prove scritte per la materia e di effettuare le interrogazioni nel numero prescritto dalle disposizioni ministeriali;
- c) di comunicare all'Istituto, per iscritto ed entro 3 giorni, l'accettazione di incarichi di insegnamento presso altre scuole legalmente riconosciute o private purché compatibili ai sensi della legislazione vigente; è inoltre fatto obbligo di comunicare per iscritto, entro 3 giorni, l'inizio dell'attività di libera professione, purché compatibile;
- d) di svolgere le ore di insegnamento affidategli secondo la ripartizione per materia.





### **Art. 72- Provvedimenti disciplinari**

1. Le infrazioni alle norme del Contratto possono essere punite secondo la gravità dei fatti, con i seguenti provvedimenti disciplinari:
  - a) richiamo verbale;
  - b) richiamo scritto;
  - c) multa non superiore all'importo di 3 ore di paga base;
  - d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di 3 giorni di effettivo lavoro (3/26).
2. Nessun provvedimento disciplinare potrà essere adottato senza la preventiva contestazione degli addebiti al dipendente e senza averlo sentito sua difesa, salvo per quanto riguarda il richiamo verbale di cui alla precedente lettera a).
3. La contestazione degli addebiti sarà fatta mediante comunicazione scritta nella quale verrà indicato il termine entro cui il dipendente dovrà far pervenire le proprie giustificazioni. Tale termine non potrà, in nessun caso, essere inferiore a gg. 10 dalla data di ricezione della contestazione.
4. Il dipendente potrà farsi assistere dall'Organizzazione Sindacale a cui aderisce o conferisce il mandato;
5. Il provvedimento disciplinare dovrà essere comunicato con lettera raccomandata inviata entro 6 gg. Dal termine assegnato al dipendente per presentare le sue giustificazioni. Tale comunicazione dovrà specificare i motivi del provvedimento.
6. Trascorso l'anzidetto periodo senza che sia stato adottato alcun provvedimento, le giustificazioni presentate dal dipendente s'intendono accolte.
7. I provvedimenti disciplinari, comminati senza osservanza delle disposizioni di cui ai precedenti commi, sono inefficaci.
8. Non si terrà conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi 2 anni dalla loro applicazione.
9. Per quanto non è previsto dal presente articolo si rinvia alle Leggi n. 604/1966 e n. 300/1970.

### **Art. 73- Richiamo scritto, multa e sospensione**

1. Incorre nei provvedimenti di richiamo scritto, multa o sospensione il lavoratore che in via esemplificativa:
  - a) Non si presenti al lavoro o abbandoni il proprio posto di lavoro senza giustificato motivo, oppure non giustifichi l'assenza entro il giorno successivo a quello dell'inizio dell'assenza stessa, salvo il caso di impedimento giustificato;
  - b) Senza giustificato motivo ritardi l'inizio del lavoro o lo sospenda o ne anticipi la cessazione;
  - c) Esegua negligenemente o con voluta lentezza il lavoro affidatogli;
  - d) Per disattenzione o negligenza danneggi il materiale dell'Istituto;
  - e) Commetta indiscrezioni informative relative a segreti d'ufficio e deliberazioni dei Consigli di Classe;
  - f) L'ammonizione verrà applicata per le mancanze di minor rilievo, la multa e la sospensione per quelle di maggior rilievo.



## **Art. 74- Licenziamento per mancanze**

In tale provvedimento incorre il lavoratore che commetta infrazioni alla disciplina e alla diligenza del lavoro che, pur essendo di maggior rilievo di quelle contemplate nell'articolo precedente, non siano così gravi da rendere applicabile la sanzione di cui alla lettera B).

A titolo esemplificativo rientrano nelle infrazioni:

- comportamento in contrasto con quanto previsto al 2° comma dell'art. 19 all'interno dell'Istituto;
- assenza ingiustificata oltre i 4 giorni consecutivi;
- assenze ingiustificate ripetute almeno sei volte durante l'anno, prima o dopo i giorni festivi;
- gravi negligenze nell'espletamento delle proprie mansioni;
- lezioni private agli alunni della propria Scuola in senso stretto;
- insubordinazione ai superiori;
- abbandono del posto di lavoro da parte del personale a cui siano specificamente affidate mansioni di sorveglianza, custodia, controllo, fuori dai casi previsti dall'articolo successivo;
- recidiva in qualunque delle mancanze contemplate nell'art. 73, quando siano stati comminati almeno due provvedimenti di sospensione di cui all'art. 72, salvo quanto disposto al penultimo comma dell'art. 72.
- B) Licenziamento senza preavviso
- In tale provvedimento incorre il lavoratore che provochi all'Istituto grave nocimento morale o materiale o che compia, in connessione con lo svolgimento del rapporto di lavoro, azioni che costituiscono delitto a termine di legge.
- A titolo esemplificativo rientrano nelle infrazioni di cui sopra:
- Grave insubordinazione ai superiori;
- Furto nell'Istituto;
- Danneggiamento doloso al materiale dell'Istituto;
- Abbandono del posto di lavoro da cui possa derivare pregiudizio alla incolumità delle persone, o grave danno alle cose, o comunque compia azioni che implicino gli stessi pregiudizi;
- Percosse nei confronti di alunni e assistiti;
- Diffusione di periodici o stampati contrari ai principi educativi dell'Istituto e della morale cattolica;
- Diffamazione pubblica nei riguardi dell'Istituto;
- Sentenza di condanna penale passata in giudicato;
- Omessa comunicazione di nomina in ruolo nella Scuola statale di cui all'art. 21 del presente CCNL.

(Emanato dalla Legale Rappresentante Prof.ssa Elsa Collarini, Gualdo Tadino 12 ottobre 2017)

## **2. Regolamento degli alunni**

### **Art. 1**

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini, maschi e femmine, di età dai 3 anni ai 6 anni. Coloro che compiono 3 anni entro la data prevista dalla normativa per l'anno scolastico di riferimento.



#### **Art. 2**

Le date e le modalità per la presentazione delle domande di iscrizioni sono stabilite dell'annuale Circolare Ministeriale riguardante l'oggetto.

#### **Art. 3**

Qualora il numero delle iscrizioni superi la disponibilità dei posti le domande verranno accettate in base ai criteri di precedenza stabiliti tramite delibera del Consiglio di Istituto e resi disponibili con affissione all'albo e pubblicazione sul sito web dell'istituzione scolastica.

#### **Art. 4**

Con l'iscrizione il bambino ha diritto alla frequenza seguendo le date indicate dal calendario scolastico adottato annualmente dalla Scuola dell'Infanzia Paritaria "Bambin Gesù". Pertanto la famiglia si impegna a pagare entro il giorno 25 di ciascun mese il contributo annuale suddiviso mensilmente in 10 quote.

Il contributo mensile richiesto ai genitori per le spese di gestione della Scuola dell'Infanzia è stabilito di anno in anno dal CdA dell'Istituto; esso resterà invariato per tutto l'anno e deve essere versato secondo le modalità stabilite.

#### **Art. 5**

Eventuali assenze del bambino, anche prolungate, non determinano alcuna variazione dell'importo. L'eventuale richiesta di sospensione temporanea, per non meno di due mesi consecutivi, deve essere sottoposta alla Dirigenza; ai genitori dei bambini che, per questo motivo, non frequentano la Scuola dell'Infanzia verrà comunque richiesto di contribuire alla copertura delle spese fisse di gestione della struttura, nella misura del 50% del contributo, per tutto il periodo di sospensione. Per gravi motivi si potrà disporre diversamente.

#### **Art. 6**

I documenti richiesti per l'iscrizione sono:

- domanda di iscrizione
- autocertificazione riguardante le vaccinazioni

#### **Art. 7**

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza dei bambini iscritti. Le assenze prolungate devono essere comunicate alle insegnanti.

#### **Art. 8**

L'orario della Scuola copre l'intera giornata dalle ore 8.00 alle ore 16.30.

E' possibile portare i bambini alla Scuola dell'Infanzia a partire dalle ore 7.45, l'Istituto offre un servizio gratuito di sorveglianza dei bambini sino all'inizio delle lezioni (ore 8.00). L'entrata è consentita sino alle ore 9.15. I genitori devono affidare, personalmente, il bambino all'insegnante che li accoglie all'interno dei locali scolastici. Qualora ci fossero problemi o informazioni relative allo stato di salute del figlio, c'è la possibilità di comunicarlo alle insegnanti. Dopo l'orario sopraindicato il portone, per motivi di sicurezza, sarà chiuso. Sono ammessi i bambini dopo le ore 9.15 solo per motivi eccezionali, previo avviso alla Coordinatrice o alle insegnanti.

L'uscita dei bambini che **non usufruiscono** della refezione scolastica è alle ore 12.00.



L'uscita dei bambini che **usufruiscono** della refezione scolastica, ma che non si fermano per il pomeriggio, è dalle ore 13.30 alle ore 14.00

L'uscita di tutti gli altri bambini è alle ore 16.30

Solo in caso di necessità si potranno ritirare i bambini al di fuori dei normali orari di uscita, dopo averne data comunicazione alla coordinatrice. Il ritiro deve essere effettuato dai genitori del bambino o comunque da persone munite di apposita autorizzazione al ritiro se non già in precedenza autorizzate, e comunque maggiorenni.

#### **Art. 9**

Le comunicazioni telefoniche con le insegnanti sono consentite dalle 8.00 alle 9.00 e dalle 11.30 alle 12.00.

Per parlare personalmente le insegnanti, al di fuori dei colloqui con i genitori previsti dal piano annuale delle attività, occorre concordare preventivamente l'appuntamento direttamente con le docenti interessate.

#### **Art. 10**

Per coloro che iniziano a frequentare la Scuola dell'Infanzia per il primo anno è previsto un tempo di inserimento la cui durata sarà concordata con le insegnanti, sulla base delle esigenze del bambino, esso sarà caratterizzato da:

- un tempo di compresenza del genitore al momento dell'ingresso mattutino, secondo le modalità e nella misura concordate con le insegnanti;
- un orario giornaliero ridotto, per un periodo stabilito con le insegnanti, per cui il genitore ritirerà il proprio bambino subito prima dell'orario di pranzo.

#### **Art. 11**

Per i bambini è possibile un momento di riposo pomeridiano su apposite brandine fornite dalla scuola. È indispensabile che ognuno porti il proprio cuscino e coperta unitamente alla sdraia.

#### **Art. 12**

La mensa è allestita per le ore 12.00 ed è predisposta attraverso un menù unico e uguale per tutti conforme alla tabella dietetica fornita dalla USL competente. Esclusivamente in caso di allergia e/o intolleranza alimentari, comprovate da test allergologici, dietro richiesta scritta da presentarsi alla Scuola, verrà garantita una pietanza alternativa.

#### **Art. 13**

Si invitano i genitori a non lasciare in mano ai propri figli caramelle o gomme da masticare.

#### **Art. 14**

L'occorrente richiesto per ogni bambino è il seguente:

- divisa della scuola;
- zainetto da portare ogni giorno;
- bavaglino con elastico con scritto il proprio nome;
- asciugamano con scritto il proprio nome;
- una confezione di fazzoletti di carta come scorta;
- un cambio completo per il bambino (biancheria intima e tuta), da lasciare nell'armadietto per far fronte a qualsiasi evenienza;
- salviettine igieniche e pannolini per chi ancora ne usufruisce.



### **Art. 15**

La Scuola dell'Infanzia possiede vari giochi adatti a tutte le età. I genitori sono pregati di non far portare alla Scuola dell'Infanzia giochi personali della cui eventuale sparizione o rottura la medesima Scuola non è responsabile.

### **Art. 16**

L'attività didattica della Scuola dell'Infanzia è organizzata dalle Insegnanti tenendo in considerazione le indicazioni ministeriali secondo le finalità ed il progetto educativo di cui l'Istituto è portatore. Pertanto i momenti educativi proposti durante l'orario scolastico non possono essere scelti o esclusi singolarmente o essere richiesti attività e percorsi educativi alternativi.